180° giorno dell'iniquo assedio economico: La Camera fascista riconsacrando l'Impero romano ha dato ai sanzionisti l'ultimo avviso

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 53; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 150 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sergia N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 3; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Pola Anno 15 — Num. 116 — Conto Corrente con la Posta — Venerdì 15 Maggio 1936 Anno XIV

La Camera fascista ratifica i decreti concernenti la costituzione dell'Impero

Entusiastiche manifestazioni di devozione dell'Assemblea al Duce
L'on. Delcroix esalta la Vittoria consacrata da tutto il popolo italiano

La memorabile seduta

ROMA, 14 maggio

Solenne seduta quella con cui la Camera Fascista ha oggi consacrato la legge costitutiva dell'Impero italiano. Solenne per l'imponenza dell'aula, il cui emiciclo e le cui tribune erano gremite in un modo eccezionale, ma sopratutto solenne per il carattere che le ha impresso l'importanza storica dell'avvenimento che la Camera ha sanzionato col suo voto unanime ed entusiastico.

Fino dalle 15 le tribune del pubblico appaiono ureggianti di folla, mentre di minuto in minuto i banchi dei Deputati si vanno sempre più popolando.

Alle 15.45, salutata da una vibrante manifestazione d'omaggio, prende posto nella tribuna reale S. A. R. la Duchessa d'Aosta. All'applauso calorosissimo che la Camera ad essa tributa, la Duchessa risponde salutando romanamente. A mano a mano che l'ora per l'inizio della seduta si approssima, il pubblico si fa sempre più fitto in ogni ordine di tribune. Affollatissima quella del Senato, nonchè la tribuna diplomatica dove sono presenti, fra gli altri, il Barone Aloisi, gli Ambasciatori di Germania, della Cina, del Giappone e il Ministro d'Austria.

Nella fervida attesa dell'arrivo del Duce i Deputati, che sono tutti in divisa fascista, intonano a gran voce «Giovinezza» e gli altri inni della Rivoluzione, tra le acclamazioni e gli applausi delle tribune.

L'ardente saluto al Duce

Alle 16, quando salutato d'un fervido applauso entra nell'aula il Presidente, S. E. Ciano, lo spettacolo che offre l'Assemblea ed il pubblico è imponente. I banchi del Governo sono al completo; quelli dei Deputati affollatissimi. In tutti è l'ansia di un'attesa che si fa di attimo in attimo più viva.

Il Presidente della Camera apre la seduta. Qualche istante dopo, da una delle porte laterali, appare nell'aula il Duce. L'Assemblea scatta in piedi: E' un grido unanime, possente, formidabile che echeggia dai banchi dell'emiciclo e dalle tribune, si rinnova, si rileva più alto, più intenso, più appassionato. Il Duce, che indossa la divisa fascista, raggiunge il suo scanno e mentre la dimostrazione dura ancora entusiastica, solleva il braccio al saluto romano, rivolgendosi prima alla tribuna reale, dove la Duchessa d'Aosta risponde salutando, anch'essa, romanamente.

Ancora per qualche minuto, la manifestazione vibra fervidissima nel l'aula, e prorompe con maggior impeto quando il Presidente dell'Assemblea dà il «Salute al Duce», cui risponde altissimo l'«A Noi!» dei Deputati. Poi, quando le acclamazioni si placano, S. E. Ciano annuncia: «LA PAROLA E' AL DUCE».

Mussolini presenta il Decreto legge

MUSSOLINI, Capo del Governo.

Ho l'onore di presentare alla Camera il seguente d. l.:

Conversione in legge del R. Decreto Legge 9 maggio 1936-XIV, N. 754, dal titolo: Dichiarazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia.

(La Camera, che è rimasta in piedi, prorompe in una nuova formidabile ovazione. Un deputato grida: «Viva il Fondatore dell'Impero!». Il grido è accolto da acclamazioni generali e prolungate).

PRESIDENTE: Do lettura degli articoli del Decreto:

Articolo 1.

I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

(Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Il titolo di Imperatore d'Etiopia è assunto per sè e per i suoi successori dal Re d'Italia.

(Nuovi grandi acclamazioni).

Articolo 2.

L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore Generale che ha il titolo di Vicerè, da cui dipendono anche i Governatori dell'Eritrea e della Somalia.

Il Governatore Generale, Vicerè d'Etiopia, è nominato con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie.

Articolo 3.

Con Decreti Reali, da emanarsi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti dell'Etiopia.

MUSSOLINI, Capo del Governo.

Chiedo che il d. l. sia esaminato da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente e discusso nella seduta di oggi.

(Vivissimi, generali applausi).

PRESIDENTE.

Come la Camera ha udito, il Duce ha proposto che il d. l. sia discusso nella seduta di oggi.

Metto ai voti, a termine dello articolo 21 del Regolamento, tale proposta. (E' approvata).

(Vivissime acclamazioni).

A far parte della Commissione speciale, che io stesso presiederò e che dovrà riferire sul d. l., chiamo gli onorevoli camerati: Bolzon, Delcroix, Defrancisci, Fera, Giunta, Gray, Mannaresi, Martire, Orano e Serena.

La Commissione si riunirà subito nella sala del Consiglio di Presidenza.

La seduta è sospesa alle 16.10 per essere ripresa alle 16.25.

PRESIDENTE, invita il relatore on. Delcroix a recarsi alla tribuna per riferire oralmente.

L'orazione dell'on. Delcroix

DELCROIX, relatore, (vivissimi generali prolungati applausi).

«Camerati!

Questo Decreto, che nella memorabile notte del 9 maggio il Duce lesse al popolo, è già più che una legge: è un evento consegnato alla storia (vivissimi applausi) *esso viene oggi davanti al Parlamento per un atto di pura forma che noi sentiamo di compiere con la stessa gioia se non con lo stesso grido del popolo che salutava nell'Impero il fatale ricorso della sua storia* (vivissimi applausi). *Nessuna riserva può infirmare questo atto definitivo e solenne* (vive approvazioni) *che è insieme conseguenza della Vittoria e condizione della pace che non si serve con le finzioni e rinvii ma con decisione come questa che ha il taglio netto della scure littoria* (grandi acclamazioni, grida di: DUCE! DUCE!). *Una vittoria che mette in discussione la propria conquista rinunzia al suo diritto* (benissimo). *E una pace che lascia aperta la via a ulteriori contese mentisce il proprio nome* (vive approvazioni). *Il Duce ha appreso dai fondatori di Imperi che il miglior modo per sciogliere i nodi è di recisderli, e Roma va per la via diritta che è la più breve ed anche la più sicura* (vivi applausi).

L'Europa ha bisogno di Roma

Fu una vera follia trasportare su di un piano mondiale la questione che noi abbiamo il merito di avere riportata e risolta entro i suoi limiti. Fu un grande errore impegnare il prestigio proprio ed altrui in questa follia, ma il persistervi non potrebbe che aggravarne le conseguenze (vivissime approvazioni). *Nulla è più assurdo del tentativo di far sopravvivere uno Stato che ha cessato di essere, se mai fosse esistito* (approvazioni), *quando le popolazioni che gli erano soggette hanno accolto la nostra conquista come una liberazione* (vivi applausi).

Questo vecchio mondo è abbastanza agitato dai suoi personaggi vivi e dai suoi problemi reali, perchè possa permettersi il lusso di evocare le ombre e sollevare questioni inesistenti o comunque chiuse. (Vive approvazioni).

Noi non sappiamo di altre violazioni oltre quelle perpetrate contro la verità storica e la solidarietà civile (approvazioni).

Noi non sappiamo di altre aggressioni oltre quella freddamente meditata ed eseguita contro di noi (applausi): *aggressione morale cui solo la nostra fermezza e la nostra prudenza impedirono di degenerare nel più assurdo e funesto conflitto della storia.* (Vivissimi applausi).

La Vittoria, con la potenza delle nostre armi ha dimostrato la bontà delle nostre ragioni e, avendo avuto da lei piena giustizia, noi possiamo tranquillamente aspettare la decadenza di una condanna che è prima di tutto una offesa alla verità e un attentato alla pace. (Vivi applausi).

Ma chi non può aspettare è l'Europa, e, se altri si ostina nello errore, noi dobbiamo ricordare che l'Europa ha bisogno di Roma più di quanto Roma non abbia bisogno dell'Europa. (La Camera in piedi prorompe in una calorosa ovazione fra grida incessanti di DUCE! DUCE! DUCE!).

Camerati!

Questa impresa, che per le sue proporzioni e i suoi risultati non ha precedenti, ha definitivamente collaudato, con la potenza della nostra organizzazione militare, tutte le conquiste e le opere, le attività e le forze della Rivoluzione, la salute fisica e morale della razza, l'unità e la disciplina del popolo, la bontà degli ordinamenti politici e sociali, la resistenza economica del Paese e la stessa capacità finanziaria dello Stato (vivissime approvazioni).

Solo i capi ammaestrati e temprati dalle prove della grande guerra, solo la gioventù guerriera uscita dalla scuola di forza e di virtù che è il Fascismo, potevano compiere quello che non soltanto a noi è apparso un prodigio. Ma la vastità e la ricchezza dei territori occupati, le immense possibilità che si aprono alle iniziative ed alle energie del popolo italiano, costretto fino a ieri a fecondare le terre altrui, passano in secondo piano rispetto al dominio che egli si è conquistato e al prestigio che egli ha imposto al mondo. (Vivissimi generali applausi).

Roma restituita al suo destino di Impero

Era questa certezza che prorompeva dalle moltitudini all'annunzio della Vittoria con un grido così potente da svegliare nelle fosse antiche e recenti tutti i nostri morti, da quelli che caddero quando la presente realtà era appena un sogno a quelli che hanno avuto la ventura di sparire (la Camera sorge in piedi) *nella grande luce che ha accompagnato l'alba dell'Impero.* (Vivissimi applausi).

Quel grido, che dalle profondità delle masse saliva ai vertici del Trono, fino al Re silenzioso che per la terza volta vedeva la Vittoria splendere sulle sue insegne (acclamazioni generali e ripetute grida di: VIVA IL RE!) *risuonò nel mondo per annunziare il principio di una nuova storia.*

E' la storia che avrà la sua impronta dal Fascismo, universale come tutte le idee che Roma ha espresso dal suo Genio, che porterà il nome del Duce (vivissime acclamazioni) *che intuì e volle, preparò e condusse l'impresa onde Roma è restituita al suo destino di Impero.*

(Grande ovazione, grida altissime di: DUCE! DUCE! che si ripetono tra interminabili acclamazioni).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Dà lettura dell'articolo unico: E' convertito in legge il R. Decreto-legge 9 maggio 1936-XIV N. 754 dal titolo:

«Dichiarazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia — (— la Camera sorge in piedi — grida di «Viva il Re» vivissimi, generali, prolungati applausi).

MUSSOLINI, Capo del Governo, (vivissime acclamazioni), presenta il d.l.: conv. in legge del r.d.l. 9 marzo 1936-XIV. N. 755, Nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore Generale d'Etiopia, col titolo di Vicerè.

Chiede, anche per questo d.l. la stessa procedura adottata per il precedente.

PRESIDENTE, pone ai voti, a norma dell'art. 21 del Regolamento la proposta di procedere oggi stesso alla discussione. (E' approvata). (Applausi).

Conferma per l'esame anche di questo d.l., la Commissione speciale precedentemente nominata e la invita a riunirsi immediatamente sotto la sua presidenza.

La seduta, sospesa alle 16.40, è ripresa alle 16.50.

Le alte virtù militari di Badoglio

DELCROIX, relatore, (vivissimi applausi).

Onorevoli Camerati,

L'impresa africana in cui il Duce è stato insieme il politico e lo stratega (vive approvazioni) *ha avuto nel Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio il suo Capitano e questo Decreto della di Lui nomina a Governatore Generale dell'Etiopia italiana ha incontrato la soddisfazione e il favore del popolo che ammira ed ama i vittoriosi* (vivi applausi). *Il Maresciallo Badoglio, la cui fama di eroico soldato è legata al nome del Sabotino, che è fra i più splendidi della nuova nobiltà guerriera, e che già spiegò la sua sapienza di organizzatore è la sua virtù di Comandante al fianco del Duce della Vittoria, ha illustrato di nuove glorie il suo nome nell'impresa d'Africa, portando le nostre truppe di vittoria in vittoria* (vivissimi applausi). *Resteranno quali insuperabili esempi di virtù e di arte militare per l'impeto dei soldati e per la saggezza e l'energia del Comando, le cinque aspre battaglie che aprirono la via sulla capitale nemica dove egli entrava alla testa delle sue colonne dopo una marcia che le sole avversità del clima e del suolo basterebbero a collocare fra le più ardue imprese della storia.* (Vivissimi generali applausi).

Il titolo di Vicerè, che per la prima volta compare nella Legislazione italiana, mentre rappresenta l'altissimo e giusto riconoscimento dei servigi resi da questo grande soldato, istituisce la dignità adeguata e necessaria al governo di una così vasta regione che per la capacità di lavoro e nella volontà di pace dell'Italia è destinata a diventare in pochi decenni uno dei più ricchi e felici domini coloniali. (Vivissime approvazioni vivissimi prolungati applausi). *La Camera fascista, nel suffragare questa legge, intende onorare con l'Insigne Capitano il cui nome sarà ricordato con quello del liberatore di Adua e del vincitore di Neghelli:* (vivissimi generali prolungati applausi), *tutte le forze armate* (il Duce il Presidente, i Ministri ed i Deputati sorgono in piedi applaudendo a lungo calorosamente), *cui il Fascismo ha dato nuova potenza e nuova gloria. La notte della proclamazione dell'Impero, le rappresentanze di tutte le armi schierate sulla mole del Vittoriano davano al popolo la visione plastica di questa potenza, di questa gloria* (vivissime approvazioni).

L'esultanza degli italiani per l'Impero rinato

Nel cielo di Roma e nel cuore delle moltitudini era una felicità misteriosa, come se il sorriso dello sconosciuto, raggiunto da un dardo di giovinezza in fondo alla sua oscurità ed al suo silenzio, si fosse comunicato alle creature ed alle cose (vibranti acclamazioni). *Quando le truppe in assetto di guerra, scendendo dalle scalee del monumento, sfilarono davanti al Duce, l'entusiasmo e la commozione della folla culminarono per un istante in un silenzio più alto di ogni grido. Era l'incontro dell'Esercito di Vittorio Veneto col vendicatore del sacrificio dei vivi e dei morti* (la Camera scatta in piedi tributando al Duce una imponente manifestazione), *e noi capimmo finalmente il perchè di questa lunga veglia, assistendo al mattino dell'Impero* (vivissimi prolungati applausi, grida ripetute di: «Duce! Duce!» nuove appassionate acclamazioni. L'assemblea intona gli inni della Rivoluzione, alla manifestazione si associano le tribune).

Presidente, dichiara chiusa la discussione generale.

L'articolo unico è approvato.

Il giuramento sacro del popolo italiano

PRESIDENTE (sorge in piedi) — segni di vivissima attenzione —. «Le acclamazioni interminabili, che hanno oggi accompagnata l'approvazione del d.l. per la fondazione dell'Impero, sono troppo eloquenti, perchè possano in modo alcuno essere fraintese, anche a distanza (vive approvazioni).

Voi, o camerati, avete espresso con lo stesso impeto delle moltitudini accalcate nelle piazze d'Italia nella storica notte del 9 maggio, la esultanza per la grande impresa compiuta e con essa avete voluto ripetere, al cospetto del mondo, il giuramento sacro, pronunciato per la inviolabilità del nuovo Impero (vivissimi prolungati applausi).

Ma voi avete inteso altresì di esprimere la Vostra gratitudine al nostro grande Capo, (la Camera prorompe in un sol grido: Viva il Duce! — vibranti acclamazioni), che in ogni ora sa assumere per la grandezza della Patria tutte le più formidabili responsabilità con le sue irrevocabili e illuminate decisioni (vivissimi applausi).

„Benito Mussolini fonda l'Impero"

Interprete del vostro unanime sentimento, propongo che la Camera deliberi di porre un ricordo bronzeo in quest'aula (bene!). Ammonimento e guida a noi ed alle generazioni future; e questa sia la scritta: **Il 9 maggio Anno XIV. E.F., Benito Mussolini fonda l'Impero.** (Un nuovo grido possente di: Viva il Duce! si leva da tutti i petti fra nuove ardenti acclamazioni). La vostra ovazione sanziona la proposta. (nuovi vivissimi applausi).

Sotto la Vostra guida, o Duce, sempre più necessario al popolo italiano (acclamazioni) Roma ha di nuovo reso attonito il mondo.

Gli italiani sanno che questo ritorno impegna solennemente il loro avvenire, ma la fede e la volontà del popolo nostro sono immense, eguagliate soltanto dal suo amore per Voi (vivissimi, prolungati applausi). L'Italia, con le armi al piede, ha già cambiato fronte di combattimento (vivissimi, entusiastici applausi, si misura già sul fronte del lavoro! (ripetuti vivissimi applausi). Che nessuno disturbi questa nostra civile redentrice fatica! (vibranti generali, prolungate acclamazioni).

Presidente indice la votazione segreta sul duo d.l. (Il Duce si reca per primo a deporre il voto dell'urna, mentre la Camera in piedi applaude con fervore, al suo voto fa seguito quello dell'on. Presidente della Camera, votano quindi tutti gli altri Deputati).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Conversione in legge r.d.l. 9 maggio 1936-XIV N. 754 dal titolo «Dichiarazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia»:

Voti favorevoli: 315.
Voti contrari: 0.

La Camera approva.

(Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Conversione in legge del r.d.l. 9 maggio 1936-XIV. N. 755, dal titolo: «Nomina del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio a Governatore Generale d'Etiopia col titolo di Vicerè».

Voti favorevoli: 315.
Voti contrari: 0.

La Camera approva.

(Vivissimi applausi).

Grandiosa manifestazione dell'Assemblea al Capo

(Il Duce lascia il suo seggio, la Camera gli tributa una nuova entusiastica manifestazione — il grido Duce! Duce! risuona per parecchi minuti nell'aula, ad esprimere la fervida devozione dell'Assemblea al Capo. Il Presidente ordina il «Saluto al Duce» fra ripetute, lunghissime acclamazioni

Presidente avverte che la prossima seduta avrà luogo lunedì 18 corrente, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stabilito per la seduta che doveva avere luogo ieri. La seduta termina alle 17.20.

Quando l'on. Presidente della Camera lascia il suo seggio è salutato da vivissimi, generali applausi)

Impero del lavoro

MILANO, 14 maggio

Sotto il titolo «Impero del lavoro» il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica:

Una nuova vita si inizia in Etiopia. In tutte le provincie le popolazioni accolgono con segni di amicizia e di gioia gli italiani. Capi e privati consegnano le armi e gli schiavi sono emancipati. Nella città di Harrar viene ristabilito l'uso ufficiale della lingua araba. I commercianti greci residenti in Addis Abeba hanno partecipato a una grande cerimonia per festeggiare la fine del saccheggio, ordinato dal negus, scioccato, e rapidamente stroncato dalle truppe italiane. Le razzie sono finite. Le popolazioni sono liberate dai tributi e dai prelevamenti sui raccolti. Le provincie nilotiche che per quarant'anni furono spopolate dalla sistematica tratta degli schiavi conoscono finalmente un Governo civile e umano. Tutto ciò spiega il ritorno alla tranquillità in Etiopia sotto la benefica tutela di Roma.

Il generale Wehib Pascià, che fu organizzatore della resistenza del negus nello scacchiere dello Ogaden, ha indicato fra le cause del crollo la rivoluzione interna, sfatando la menzogna sui gas. Non è tutta la verità, ma è una parte della verità ed è interessante che sia detta da un comandante nemico. Le popolazioni erano contro il negus, contro i suoi ras, contro le loro spogliazioni e il loro barbarico malgoverno. L'avanzata degli italiani — attesa, invocata e sollecitata — rappresentava la fine di tutte le torture. Ora tigrini, dancali, galla, somali, sidamo, uollega, goggiamiti, amhara, scioani godono finalmente l'ordine civile. Ginevra aveva fatto di tutto per ritardare l'evento che tutte le popolazioni invocavano. E' per questa perfetta concordanza che ormai indissolubilmente associa italiani e popolazioni etiopiche che abbiamo lasciato solo sulla sua poltrona di Ginevra il vecchio Uolde Mariam, rappresentante di un negus che l'Etiopia ha ripudiato e d'una barbarie che nessuno potrà mai più ristabilire.

Diecimila ordini del giorno di valentissimi causidici e altrettanti discorsi di sommi oratori non avranno mai nè la potenza nè la bellezza del programma di lavoro che l'Impero fascista realizzerà in Etiopia.

Su un territorio vasto quanto l'immenso scacchiere che va da Bordeaux a Koenigsberg vive una scarsa popolazione che si può comparare a quella di Parigi e Berlino unite insieme con la zona dei loro immediati dintorni. Anche fatta la debita parte ai settori desertici e montagnosi rimane pur sempre un territorio immenso, in cui tutto è da creare dai primi e primordiali impianti. Il popolo italiano, che è popolo di grandi costruttori, è materialmente attrezzato e spiritualmente lanciato nella grande impresa.

L'Impero fascista nasce come una meravigliosa primavera di lavoro, di iniziative e di vita paragonabile alle antiche migrazioni coloniali elleniche e romane, ma su una più gigantesca, con attrezzatura più poderosa, con ritmo più attivo e più rotitivo.

Il mondo ha ammirato le realizzazioni mussoliniane nell'Agro pontino, dove il Fascismo condusse a termine programmi che rivalevano ai millenni della prima grandezza di Roma.

Ora l'Impero fascista si inizia come Impero del lavoro con ciclopiche iniziative portuali, stradali, agricole, commerciali, minerarie, industriali, sociali, sanitarie, umane.

Il popolo italiano sente la poesia di questa gigantesca opera, che sarà iniziata senza indugio e con formidabile slancio.

Il Direttorio del Partito si riunirà domenica

ROMA, 14 maggio

Il Vicesegretario de Partito con odierne foglie di disposizioni, comunica che domenica 17 maggio alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, si riunirà il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Altre polizze di combattenti per 1.254.050 lire offerte al Duce

ROMA, 14 maggio

La presidenza della Associazione Combattenti ha consegnato al Duce polizze di guerra e titoli vari per l'ammontare di lire 1.254.050, pervenute in questi giorni all'Associazione da ogni parte d'Italia ed anche dall'Estero per significare la devota, viva costante devozione alla Patria Fascista ed al Duce, glorioso fondatore dell'Impero.

Il totale delle offerte all'erario a mezzo del Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti si eleva pertanto a lire 14.496.571,95.

Il Duce si è compiaciuto di gradire l'omaggio, esprimendo la sua cordiale simpatia per i reduci di guerra che hanno bene meritato della Patria.

La chiusura della 10.a Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 14 maggio

Nel pomeriggio, dopo due mesi di fervida attività, la X.a Fiera di Tripoli ha chiuso i suoi battenti.

Alla semplice cerimonia di chiusura, caratterizzata da offerte di somme e merci da parte degli espositori a favore delle locali opere assistenziali, è intervenuto S.E. il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia.

All'esposizione che è stata visitata da oltre 100 mila persone tra metropolitani, indigeni, turisti italiani e stranieri, hanno partecipato 1777 ditte italiane e 5 estere.

Le merci esposte sono ammontate a quintali 4875, per un valore di lire 3.487.000 le merci vendute sono ammontate a lire 2.250.000.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 14 maggio

S. M. il Re ha ricevuto il prof. O. E. Forri, in rappresentanza della Facoltà politica dell'Università di Pavia, il quale ha presentato alle Augusto Sovrano il volume «Annuario di politica estera anno XIII».

232

L'omaggio dell'Accademia d'Italia al Re e al Duce fondatore dell'Impero

Ammirazione e gratitudine per i soldati e operai in A. O.

ROMA, 14 maggio

Nella sede della Farnesina, la Reale Accademia d'Italia si è riunita oggi alle ore 10 in adunanza generale straordinaria sotto la presidenza di S. E. Guglielmo Marconi. Il Presidente aperta la seduta ha dato notizia degli studi e delle missioni scientifiche relative ai territori e alle popolazioni etiopiche predisposti già il 15 novembre u. s. e che la Reale Accademia d'Italia sta alacremente organizzando.

Ha proposto quindi il voto seguente:

«La Reale Accademia d'Italia, nella sua riunione solenne del 14 maggio 1936, vibrante di commosso orgoglio, eleva il pensiero riconoscente alla Maestà del Re, degno continuatore e con progressione trionfale di una grande dinastia nazionale, saggio in pace, tre volte vittorioso in guerra:

saluta nel Duce il creatore potente della nuova Italia Imperiale;

esprime il suo profondo sentimento di ammirazione e di gratitudine ai Condottieri, ai Combattenti, ai Lavoratori che sono tornati con romano ardimento e italiana intelligenza in Africa a riportarvi il nome, il lavoro la civiltà d'Italia:

conferma il solenne impegno già preso con sicura fede nella immancabile vittoria all'inizio della campagna e suggellato nell'ordine del giorno del 19 gennaio 1936 di concorrere con la sua competenza e i suoi mezzi alla soluzione dei problemi posti dalla vittoria nel nuovo e italiano Impero d'Etiopia;

delibera di presentare un indirizzo di omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III e al Duce».

L'assemblea ha approvato il voto con vivissime acclamazioni. Gli accademici hanno formulato gli indirizzi di omaggio a S. M. il Re e al Duce, che hanno dato luogo ad una rinnovata manifestazione di fede, di entusiasmo e di esultanza. La manifestazione si è rinnovata calorosissima allorchè, su invito del Presidente, ha preso la parola l'accademico Marinetti, reduce dall'Africa Orientale, il quale ha esaltato l'eroismo degli Eserciti dell'Africa e il genio animatore del Duce.

Alle 11.30 una deputazione della Accademia, in uniforme, composta dal Presidente Marconi e da numerosi membri del Consiglio accademico si è recata a Palazzo del Quirinale. Introdotto all'augusta presenza del Sovrano, S. E. Marconi ha letto il seguente omaggio a Lui indirizzato.

L'indirizzo di omaggio dell'Accademia al Re

«Sire, cui sacri Colli di Roma risorgono oggi dopo 15 secoli, nel fulgore della Vittoria il nome e la forza dell'Impero che si impersona nella Maestà Vostra. Grande ora è questa nella storia d'Italia e nella storia della Vostra Casa che più visibilmente da un secolo sono una sola e medesima storia. Grande ora nel fatale processo di quel Risorgimento che va dalla servitù all'Impero e di cui in ogni tappa la Nazione italiana vide un Savoia alla sua testa e un Savoia si riconobbe e si esaltò.

Il Vostro nobile Avo, Carlo Alberto, osò volere e guidare, contro un formidabile impero, la prima guerra dell'indipendenza; guerra magnanima che, per quanto sfortunata, aprì pur sempre il solco del luminoso avvenire. Il Vostro Grande Avo Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, con le tre guerre del '59 del '66 del '70, conquistò al popolo italiano l'indipendenza, l'unità, la dignità di grande Stato nazionale, e gli restituì la sacra Capitale, millenaria ed eterna: Roma. Il Vostro generoso Padre Umberto, portò per primo oltre i confini e oltre il mare la rinascente forza d'Italia, e piantò in terra d'Africa, con la bandiera tricolore, le prime insegne del futuro Impero.

Voi stesso, Sire, nel Vostro glorioso Regno, ogni volta che l'Italia giunse a un bivio del suo cammino, con virile saggezza e sereno sgomento riconosceste e additaste la strada sicura. Voi, ricostituiti, dopo una oscura parentesi, l'animo e la potenza italiana, voleste e compiste la guerra di Libia, che ci diede non solo nel Mediterraneo una colonia romana e gli serto di isole amiche, ma anche e più una nuova coscienza del nostro valore e del nostro diritto. Voi in un'ora grave di lutto per l'Europa e per il mondo, contro ogni dubbio e ogni opposta viltà, preferiste alla imbelle quiete il rischio tremendo, ma glorioso e fecondo, e decideste il libero intervento dell'Italia nella più grande guerra della storia: e pur nei giorni più tragici fermamente credeste e ordinaste quella Vittoria che è per sè stessa il massimo bene dei popoli. Quella Vittoria che fu pagata con lo sforzo, con l'abnegazione e col sangue di 672 mila morti, ma che, se pur fu frodata dei suoi più legittimi frutti, una almeno, il più prossimo, conservò, inviolato e inviolabile, al popolo italiano, quello di una eroica coscienza e di una eroica volontà. Voi nella Rivoluzione delle Camicie nere e nel suo Capo mandato da Dio, prontamente riconosciste e consacraste con regale sapienza la rinascentissima fatale della romanità dell'Italia. Voi, ad opera del Vostro Grande Ministro, restituiste alla Nazione italiana, con la Conciliazione, l'unità della coscienza patriottica e religiosa, la seconda romanità dell'Italia.

Voi, oggi, finalmente, o Re, venuto dal mare, stendete oltre il mare, sulla profonda e feconda terra africana, dal Mediterraneo al libero Oceano, il Vostro scettro italiano nel nuovo Impero che la onniveggenza e l'ardimento di un genio politico, la virtù romana dei capitani e dei soldati, l'animo invitto e invincibile della Nazione intera hanno, nel Vostro nome, contro tutto e tutti, conquistato per sempre. Impero di potenza di lavoro di civiltà. In nome di questa civiltà, ancora una volta romana, alla Reale Accademia d'Italia, che ne custodisce l'anima millenaria e il sempre rifiorente tesoro, consentite, o Sire, di esprimervi con commossa reverenza i suoi sentimenti di gioia, di fierezza e di devozione».

Il Sovrano ha manifestato il suo augusto gradimento. Indi, la stessa deputazione, si è recata a Palazzo Venezia dove è stata ricevuta dal Duce.

Graziani a Valle

„Gli aviatori d'Italia non sono stati secondi a nessuno"

MOGADISCIO 14 maggio

S. E. il Maresciallo Graziani ha diretto a S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, Generale Valle, il seguente telegramma:

«Ringrazio vostra Eccellenza, anche a nome delle mie truppe ammirate ed orgogliose, degli aviatori d'Italia che tutti, per valore, perizia ed entusiasmo sono stati a nessuno secondi».

Migliaia di armati abissini

si sottomettono all'Italia consegnando le armi

MOGADISCIO, 14 maggio

In tutte le zone occupate molte migliaia di armati si sottomettono alle nostre autorità, consegnando fucili e mitragliatrici.

A Neghelli si è presentato il Fitaurari Ademe, ex Luogotenente di Destà Damtou.

Il passaggio del „Conte Verde" per Suez

SUEZ, 14 maggio.

Il piroscafo «Conte Verde» con a bordo il Ministro Ciano, i due figli del Duce, Vito Mussolini e gli altri camerati della «Disperata» è giunto alle ore 13.30, fatto segno ad una entusiastica manifestazione da parte dei connazionali.

Il «Conte Verde» ha proseguito alle ore 16 alla volta di Port Said

Un abissino residente a Scianghai chiede di rimpatriare o di essere suddito dell'Italia

SCIANGAI, 14 maggio

Un abissino, ex suddito del negus si è presentato stamane al Consolato generale d'Italia di Scianghai, dichiarando di essere ora suddito dell'Italia e chiedendo ed ottenendo dalla nostra autorità consolare il rimpatrio in Abissinia, ove pensa che potrà ora trovare lavoro.

La notizia è messa in rilievo dalla locale stampa inglese.

Un discorso di Baldwin sulla Lega e le sanzioni

Necessità di riformare la prima e inefficacia delle seconde

LONDRA, 14 maggio

Durante il comizio indetto dall'Associazione delle donne d'Inghilterra all'Alberth Hall, Baldwin ha fatto un discorso nel quale si è particolarmente occupato della situazione internazionale nei rapporti della Lega.

Il Primo Ministro ha detto che nella sessione del prossimo autunno della Lega, verrà, a quanto egli spera e prevede, concordato quali cambiamenti occorrerà fare nel meccanismo dell'istituto societario.

Il Primo Ministro ha quindi manifestato la speranza che gli eventuali cambiamenti aiutino ad indurre le Nazioni rimaste fuori dalla Lega a entrarvi.

Venendo poi a parlare delle sanzioni, Baldwin ha ricordato di aver sempre, da tre o quattro anni in qua, sostenuto che le sanzioni non possono essere pienamente efficaci finchè dalla Lega mancano tre grandi Potenze: gli Stati Uniti, la Germania ed il Giappone.

In una lettera pubblicata dal *Times*, Wiston Churchill polemizza con Lord Hug Cecil, il quale, condividendo le opinioni sanzioniste ed antifasciste del suo fratello maggiore, si è espresso per varie ragioni contro l'Italia, la Francia, la Russia, il Giappone e la Germania.

«E' sconveniente — scrive Churchill — rilevare che le critiche di Cecil si rivolgono proprio alle cinque Potenze più armate e belicose del mondo. Se queste Potenze nutrissero verso l'impreparata Inghilterra sentimenti analoghi a quelli espressi così violentemente da Cecil ed intendessero profittare della situazione, l'Inghilterra si troverebbe alquanto a malpartito. Sarebbe quindi bene che Cecil abbandonasse il proprio atteggiamento di censura, almeno in ordine di precedenza, cercando di giudicare con minore severità i due Paesi che meno probabilmente potrebbero mettere in pericolo la nostra sicurezza. Questo — conclude Churchill — è tanto più necessario in quanto senza almeno tre di questi potenti Stati la S. d. N. non offrirebbe riparo alcuno a favore degli Stati minori e male armati di Europa.

Beck in volo a Berlino

GINEVRA, 14 maggio

Il Ministro degli Esteri polacco Beck è partito diretto a Berlino con l'aeroplano particolare inviato dal Ministro tedesco dell'Aria, Goering.

Il sig. Eden prima di partire per Londra ha avuto alcuni lunghi colloqui con il Segretario generale della Lega, Avenol, e con il rappresentante della Spagna, Madariaga.

Il Commissario sovietico Litwinoff ha pure ricevuto il sig. Madariaga ed il rappresentante della Danimarca, Munch.

La richiesta del Cile per l'abolizione delle sanzioni pubblicata dal Segretariato della Lega

GINEVRA, 12 maggio

Il Segretariato della Lega ha oggi pubblicato la lettera del rappresentante del Cile, con la quale questi chiede, che, data la fine della guerra, tra l'Etiopia e l'Italia vengano tolte le sanzioni. Nello stesso tempo il Segretariato della Lega pubblica la lettera che il Presidente del Comitato di coordinamento Vasconcelles, ha inviato al rappresentante del Cile in risposta alla comunicazione che gli era stata fatta attraverso il segretario generale.

In questa lettera, il sig. Vasconcellos, riferendosi alle decisioni del Consiglio di riprendere le sue deliberazioni il 16 giugno sull'affare italo-etiopico, annuncia che probabilmente avrà luogo una riunione del Comitato di coordinamento prima del 16 giugno. In questa riunione, il sig. Vasconcellos assicura che la comunicazione del rappresentante del Cile verrà discussa.

L'inettitudine della S.d.N. criticata in Spagna

MADRID, 14 maggio

L'Epoca, in un lungo articolo in prima pagina, combatte le sanzioni, dimostrandone la nefasta influenza sul commercio estero della Spagna. Il giornale conclude che un Paese povero come la Spagna, pur essendo dominato dai partiti sovversivi, non dovrebbe compromettere la sua economia.

Il *Siglo Futuro* sottolinea la gravità della decisione italiana e sostiene che la S. d. N. è, una volta ancora, vittima della sua inettitudine perchè non si rende conto che lo Stato etiopico è ormai un semplice ricordo e continua ad afferrarsi ad una chimera per non contraddirsi. Lo stesso giornale considera la partenza della Delegazione italiana da Ginevra, un colpo di grazia per la S. d. N.

L'aberrazione dei giuristi ginevrini

BRUXELLES, 14 maggio

Numerosi giornali attaccano violentemente la decisione della S.d.N. per il mantenimento delle sanzioni.

La «Gazete de Charleroi» scrive che la S.d.N. per difendere un idealismo vuoto e uno stato negriero, mette in pericolo, l'Europa e definisce l'atteggiamento della Lega ridicolo e rivoltante.

La «Neuse» di Liegi sottolinea l'aberrazione dei giuristi ginevrini, i quali hanno lasciato partire da Ginevra il delegato dell'Italia, la cui collaborazione è indispensabile alla pace europea, per ascoltare i discorsi di un delegato di un paese inesistente. Basta concludo il giornale con simili errori se si vuole salvare la pace.

La stoltezza dei sanzionisti

TANGERI, 14 maggio

L'«Echo du Maroc» rileva il trionfo di Mussolini ed il morto dell'Italia per la storica resistenza e la tenace fiducia nel proprio destino. Il giornale considera grottesco l'atteggiamento ultrasanzionista degli Stati nordici europei che non pagano mai nè di persona, nè di beni e conclude che nulla vi è da attendersi di buono dalla Società delle Nazioni.

Crisi nella S. d. N. per il ritiro dell'Italia

BUCAREST, 14 maggio

La più profonda impressione continua a regnare in tutti gli ambienti romeni per il gesto italiano a Ginevra. Anche la stampa, che nella politica societaria vede la difesa delle piccole Nazioni, è però unanime nel riconoscere, come scrive la «Dimincazza», che il ritiro della Delegazione italiana dai lavori del Consiglio è senza dubbio di natura tale da provocare una crisi per la Società delle Nazioni.

Hitler riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino

Discussione sul questionario

BERLINO, 14 maggio

Un comunicato ufficiale annuncia che stamane il Cancelliere Hitler ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra e che al colloquio assisteva il Ministro degli Esteri tedesco, Von Neurath.

Il comunicato aggiunge che il colloquio è in relazione anche con le domande presentate la settimana scorsa dall'Inghilterra alla Germania

Gli „Amici dell'Italia" costituiti nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 14 maggio

In seguito alla costituzione in Italia della società «Amici del Brasile», l'Associazione «Pro Patria», che finora era una Istituzione provvisoria, unicamente antisanzionista, si è trasformata in un nuovo organo permanente denominato «Amici dell'Italia». Tale Società avrà nuclei in tutto il Paese. Il suo statuto sarà preparato da cinque Accademici.

Offerte al Duce

200 mila lire del Ministro di San Marino a Parigi

ROMA, 14 maggio

Il Duce ha ricevuto, presentatogli da S. E. Valle il Gr. Uff. Enrico Garda, Ministro della Repubblica di San Marino a Parigi, il quale, in occasione della Vittoria in Africa Orientale, ha offerto al Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, la somma di lire 200.000.

Con tale somma, per espresso desiderio del donatore, verrà costituita una Fondazione il cui reddito annuo di lire 10.000 sarà attribuito all'aviatore che se ne sarà reso maggiormente meritevole nell'annata.

Rimpasto del Gabinetto austriaco

Starhemberg esce dal Governo

VIENNA, 14 maggio

Stanotte il Cancelliere Schuschnigg ha dato le dimissioni sue e del Gabinetto.

Incaricato dal Presidente federale della formazione del nuovo Governo, ha composto un Ministero del quale non fa più parte il Principe Starhemberg. Schuschnigg, oltre il Cancellierato, assume i portafogli degli Esteri, della Difesa e interinalmente quello dell'Agricoltura. Vicecancelliere, Ministro degli Interni e della Sicurezza Pubblica è nominato Bara de Barnfels, della Giustizia Hammerstein, dell'Istruzione Pernter, dell'Assistenza Sociale Resch, delle Finanze Praxler, del Commercio Stockinger. Segretario di Stato alla difesa è nominato Zehner, alla Cancelleria federale Zermatto.

Un comunicato ufficiale informa che il Principe Starhenberg esce dal Governo in seguito a divergenze di vedute con Schuschnigg, il quale assume anche la direzione del fronte patriottico. Per desiderio di Schuschnigg Starhemberg ha incaricato i Ministri che sono membri della Heimwehren di accettare i portafogli.

Schuschnigg ha inviato al Duce un telegramma in cui lo assicura dei sentimenti di immutabile amicizia e della profonda, ferma volontà di continuare a svolgere una politica basata sui Protocolli romani.

Il nuovo Governo si pone il compito di concentrare tutte le forze patriottiche. Per questo il Cancelliere assume la direzione del Fronte Patriottico. Egli diviene pure Capo della Milizia volontaria.

Schuschnigg ha telegrafato anche a Goemboes, assicurandolo della sua amicizia sincera ed esprimendo la convinzione che la collaborazione basata sui Protocolli romani sarà utile anche per l'avvenire all'interesse di tutti i Paesi che vi partecipano.

In relazione con il rimpasto del Gabinetto si è oggi dimesso dalla carica di segretario del Fronte Patriottico e da quella di Segretario di Stato per la Propaganda, l'ex colonnello Adam.

Nel commentare il rimpasto del Gabinetto Schuschnigg, il «Telegraph» scrive che esso giova al consolidamento dell'Austria in quanto pone fine al dualismo fra il Governo e la direzione suprema del Fronte Patriottico, in un momento in cui bisogna risolvere urgentissime questioni interne. Rileva che una simile divisione di potere impediva di raggiungere tappe ben precisate nel programma Dollfuss e di coordinare tutte le forze costruttive dell'Austria. Oramai la direzione dello Stato e la direzione del Fronte Patriottico sono riuniti nelle mani del Cancelliere Schuschnigg. Questa sistemazione — scrive il giornale — ha richiesta l'uscita del Gabinetto del Vicecancelliere Starhemberg, ma ciò non menoma in nessun modo le indescrivibili benemerenze guadagnate dal Principe Starhemberg al servizio della nuova Austria.

In seguito al movimento ministeriale si hanno anche altri movimenti nelle alte cariche dello Stato.

Il segretario generale del Fronte Patriottico, Adam, viene sostituito Sottosegretario Guido Zermatto, per il quale è stata creata la carica di Sottosegretario alla Cancelleria federale. Circa la carica di comandante della Milizia Volontaria Austriaca, attualmente coperta da Starhemberg, si assicura che fra giorni si avranno decisioni in proposito.

Un posto di Ministro, quello per l'agricoltura e la foreste, non è stato ancora coperto. Si assicura che verrà affidato ad un rappresentante dell'organizzazione dei contadini dell'Austria Superiore.

L'immutabile amicizia dell'Austria per l'Italia

Un telegramma di Schuschnigg al Duce

ROMA, 14 maggio

Il Cancelliere Schuschnigg ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel momento di assumere gli affari col nuovo Governo da me formato mi sta particolarmente a cuore di esprimere a V.E. sentimenti di immutabile amicizia.

Desidero inoltre assicurare che sono fermamente deciso a continuare la mia azione politica basata sui protocolli di Roma, che ha dato buona prova, e di sviluppare gli amichevoli rapporti dei tre Stati nel proprio interesse, come pure nell'interesse del consolidamento dell'Europa Centrale» — Schuschnigg.

Quel che si pensa in America delle strade italiane

ROMA, 14 maggio

La rivista americana «Engineering New Records», pubblicazione diffusa e molto autorevole degli Stati Uniti, dedica due articoli illustrati alla documentazione dello stato attuale delle strade italiane. In una breve nota introduttiva si osserva che nel breve spazio di anni l'Italia ha riportate le sue strade a un livello pari a quello di qualunque paese e superiore a quello di moltissimi altri. I due articoli sono dovuti a B. P. Root del Departemente of Commerce e a J. S. Grandell, professore d'ingegneria stradale all'Università di Illinois e rivelano la conoscenza diretta della nostra rete stradale.

Vi si trova infatti descritta la genesi della nostra Azienda Autonoma Stradale dello Stato e la cui attività viene giudicata ottima, mentre l'elencazione degli stanziamenti per i vari capitoli nei tre bilanci di gestione fa dire al prof. Grandell che l'Italia non ha esitato ad sorgere forti impegni finanziari.

Le autostrade italiane sono presentate coi loro anno di nascita 1923 che sta a ricordare che devesi al Regime Fascista l'idea di questo moderno mezzo di comunicazione che ora si sta sviluppando fuori d'Italia. Il signor Root a sua volta nel suo articolo conclude dicendo che miglioramenti di questo genere ottenuti con grandi spese e lavoro, imprimono nella mente dello straniero cosa sia la modernità del l'attuale Regime Fascista italiano.

Mille scolari giapponesi avvelenati dai dolci

38 sono morti

TOKIO, 14 maggio

Una festa scolastica svoltasi domenica nella città di Hamamatsu, si è conclusa tragicamente. Circa mille scolari e numerosi invitati, tra cui una trentina di soldati, vennero colti da atroci dolori dopo avere mangiato delle paste, che evidentemente contenevano sostanze velenose. Sinora 38 scolaretti sono morti dopo una straziante agonia: molti altri versano in grave stato.

Non è stata ancora accertata la natura del veleno contenuto nelle paste, ma si suppone che si tratti di ossido di rame formatosi nei recipienti in cui le paste vennero preparate; oppure di un fatale errore per cui una sostanza velenosa potrebbe essere stata usata invece del lievito e dello zucchero.

Cronaca della città

LE OPERE DI BONIFICA DELL'ARSA

L'importanza dei nuovi stanziamenti governativi per la prosecuzione dei lavori

Abbiamo l'altro giorno dato la lieta notizia che il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha concesso l'autorizzazione per l'immediato inizio dei lavori di bonifica della valle di Carpano e dell'Arsa, compresi nel progetto compilato dal Consorzio Bonifica dell'Arsa.

Sempre in merito a tale notizia ci piace oggi rilevare per l'esattezza che l'autorizzazione all'inizio dei lavori è pervenuta al Genio Civile da parte del suddetto Ministero, ma che però i lavori stessi sono stati appaltati non dal Genio Civile, bensì dal Consorzio dell'Arsa che ha la regolare concessione e che ha, ovviamente, anche l'incarico della direzione dei lavori.

Rileveremo ancora che con la cifra di lire 2.876.203 per la valle di Carpano e con la cifra di lire 3.061.506 per la valle dell'Arsa, quindi assieme 5.937.700 non si bonifica tutta quella plaga, divenuta oggi così importante per il grande sviluppo delle miniere carbonifere dell'Arsa.

La concessione dell'importo di lire 5.937.709 riguarda solo la bonifica del lago di Carpano e Bassa Arsa e costituisce il primo stralcio del quinto lotto di bonifica del totale importo di lire 14.902.792.50.

Va rilevato ancora che per arrivare alla bonifica dell'intera zona occorrerà eseguire anche le opere degli altri stralci per il residuo importo di lire 9.055.082.50 che sarà concesso nei prossimi esercizi.

Questi rilievi chiarificatori mettono in risalto ancor più eloquentemente l'importanza della bonifica dell'Arsa che ha, come abbiamo affermato, l'altro ieri, per iscopo principale l'eliminazione della malaria nella zona delle miniere e che porterà, inoltre — e ciò è sostanziale agli effetti della produzione agricola — grandi benefici ai comuni finitimi poichè verrà resa possibile la coltivazione di una vasta estensione di terreno oggi ancora incolto e paludoso.

Accanto al grande Acquedotto istriano, le bonifiche dell'Arsa, del Quieto, della Val Dragogna e quelle ormai compiute delle ex saline di Capodistria, danno esattamente il quadro di quella ch'è l'opera ricostruttrice del Regime in questa nostra Provincia con riflesso alla rinascita dell'agricoltura.

Come si vede, nè l'impresa militare in Etiopia, conclusasi con la vittoriosa presa di Addis Abeba, nè i problemi di sistemazione e di sfruttamento del nuovo impero coloniale, hanno distolto il Regime dalla necessità di pubblici lavori in questa nostra provincia di confine. Il nessuno, pertanto, può sfuggire la importanza e l'entità dell'autorizzazione ministeriale per i lavori di bonifica in corso nell'italianissima zona di Albona.

Per celebrare la fondazione dell'Impero

Sottoscrizioni alla Federazione Fascista pro E.O.A.

La Federazione Fascista ci comunica:

Il personale e gli addetti alla Federazione del P. N. F. hanno elargito all'Ente Opere Assistenziali l'importo di L. 217.50 per festeggiare l'avvento dell'Impero. Per lo stesso Ente e per il medesimo motivo, la ditta Trezza ha versato lire 1000; il sig. Leandro Benussi lire 100.

La notizia che più sopra riportiamo merita un particolare rilievo perchè il gesto dei funzionari della Federazione e quello degli altri camerati, rientra esattamente nel quadro della sensibilità fascista che in quest'ora dev'essere norma specialmente per coloro che oltre alla loro presenza nelle manifestazioni, possono eloquentemente dimostrare il loro giubilo con opere di bene.

Ogni grande evento lascia traccie sul cammino della Patria. Lo Impero che darà nel futuro benessere e ricchezza a tutto il popolo italiano che se l'è costruito col suo sangue, deve dare subito tangibili benefici ai camerati bisognosi. Chi può, quindi, non tardi a compiere l'atto profondamente umano e squisitamente fascista. L'esempio già dato da centinaia e centinaia di camerati di tutta Italia, ha avuto i primi seguaci a Pola. Desideriamo che il primo, minuscolo elenco, si allunghi all'infinito e che contenga i nomi di tutti coloro i quali, accanto alla camicia hanno la fortuna di poter tenere anche un ben guarnito portafoglio.

La IV Adunata del Genio

L'Augusta Maestà del Re si è compiaciuta delegare in Sua rappresentanza S. A. R. il Duca di Pistoia, dinanzi al quale sfileranno fieri di sfilare tutti i convenuti a Firenze nell'ora storica in cui la Patria rivive l'antica grandezza di Roma.

In rappresentanza del Governo presenzierà all'adunata il genioro S. E. Cobolli-Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Duce, Ministro della Guerra, ha consentito che sia presente la Bandiera dell'Arma decorata di medaglia d'oro e con essa il Labaro del 7.o Regg. Genio.

Il corteo dei genieri in congedo sarà preceduto dalla fanfara e truppe del 7.o Genio, da rappresentanze ufficiali dell'Arma, della Regia Accademia d'Artiglieria e Genio, degli altri reggimenti del genio, della scuola centrale del genio e da un reparto della Milizia ferroviaria. Saranno presenti a Firenze: S. E. l'Ispettore dell'Arma, i comandanti del Genio di Corpo d'Armata ed il generale direttore superiore del S. S. E. G., due ufficiali del Genio per Corpo d'Armata; un sottufficiale e quattro caporali e soldati per ciascun reggimento del Genio, per il battaglione misto della Sardegna e per la Scuola centrale del Genio.

I genieri in congedo, data il carattere dell'adunata, devono cercare di parteciparvi in divisa sociale.

Chiusura delle lezioni su Pola romana

Tempo fa la Presidenza dell'G. B. concepì il disegno di far seguire ad alcuni fra i suoi migliori organizzati un corso sui monumenti romani di Pola. Il corso fu affidato al prof. Mirabella, insegnante di materie letterarie presso il R. Istituto Tecnico ed ispettore delle antichità per l'Istria, che subito compendiò in dispense quanto era indispensabile conoscere su Pola Romana. In un secondo tempo furono visitati ed illustrati nei loro dettagli i seguenti monumenti romani: Arena, Duomo, via Kandler, Foro, Municipio, S. Maria Formosa, S. Francesco, Museo, le mura con le porte, l'Arco dei Sergi, i due teatri ed il Castello; in una parola quanto Pola vanta di radici romani.

Giunti alla fine delle interessanti passeggiate i giovani si congedarono commossi e grati dal giovane professore che è certamente uno dei più dotti e attivi tra i nostri giovani insegnanti medi. L'Opera Balilla, del canto suo, avrà d'ora in poi a disposizione una rosa di cicerani esperti di illustrare ai giovani d'altre terre in visita a Pola ciò che noi custodiamo di più sacro: la nostra Romanità.

L'orario dei treni

in vigore da oggi 15 maggio XIV

La Sezione di Pola del Ministero delle Comunicazioni comunica il seguente orario in vigore da oggi 15 maggio:

Partenze

PER TRIESTE C. M.: Treno N. A 976 Acc. Lugg. II III classe ore 5.15; Treno 6174 Misto II III classe ore 12.46, Treno 606 Diretto I II e III classe ore 15.50; Treno A 970 Acc. Lugg. II III classe ore 19.

PER CANFANARO: Treno 996 L Misto III classe ore 7.25; Treno 4396 Misto III classe ore 17.40 (non si effettua al sabato ed alla domenica); Treno 4394 Misto III classe ore 13.40 (si effettua solo al sabato).

Arrivi

DA TRIESTE C. M. Treno 4395 Omnibus I II e III classe ore 9.35; Treno A 973 Diretto Lusso II e III classe ore 11.36; Treno 6177 Misto II e III classe ore 18.56; Treno A 975 Acc. Lugg. II e III classe ore 21.36.

DA CANFANARO: Treno 4395 Misto III classe ore 7.10; Treno 6176 Misto III classe ore 16.41.

Avviso d'asta. - L'Ufficiale Giudiziario Brusesco della R. Pretura di Pola fa noto che il giorno 22 (ventidue) corrente maggio ore 16 in Piazza Verdi N. 3 Pola si venderà al miglior offerente: Servizi da caffè, servizio da tavola, bambole, tazze per caffè.

Agite Presto!

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, sfilfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni prurigineose della pelle. Ovunque: L. 4.7. Riduzione 5 percento. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6-14). Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, 54227 30-9-35-XIII.

La tempestiva preparazione della protezione antiaerea è un dovere di tutti

«Nessuno nell'Europa contemporanea vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia; ma non di meno la guerra è nelle possibilità e può comparire all'improvviso, da un momento all'altro.

Queste parole del Duce devono ammonire sulla necessità di preparare la difesa e la protezione tempestivamente; cioè fino dal tempo di pace. La preparazione dell'Italia è ormai in atto da molto tempo. E nel più breve tempo possibile l'Italia deve trovarsi formidabilmente attrezzata, pronta a sostenere qualsiasi urto, ad entrare in azione in qualsiasi eventualità. Non si deve dimenticare che la guerra mondiale del 1914-1918 ha lasciato molti conti in sospeso, e molti altri ne ha creato in deplorevole aggiunta. Il saldo di queste partite, tenuto da alcune potenze, da altre è atteso o con malcelata impazienza, o con virile impossibilità. Non occorre aggiungere che l'Italia è direttamente interessata alla regolazione, speriamo definitiva, dei residui dell'ancor recente conflagrazione.

La preparazione della Patria è un fenomeno poliedrico: va realizzata sotto l'aspetto economico, sotto l'aspetto militare, e sotto l'aspetto civile.

Nel discorso in Campidoglio del 23 marzo scorso, il Duce ha gettato il piano regolatore della nuova economia nazionale: programma da raggiungere: il massimo della autonomia possibile.

La preparazione militare attende la distribuzione dei libretti personali per entrare nella fase più importante. Recenti leggi hanno provveduto ad intensificare ed allargare l'addestramento guerriero, già di molto avanzato, del popolo italiano.

La preparazione civile è attuata dal Partito, e trova quanto mai pronti e rispondenti gli animi degli italiani, educati alla disciplina del fascismo.

Ma la guerra, alla quale bisogna essere sempre pronti, deve interessare la Nazione anche dal lato della protezione. La protezione delle popolazioni, non diciamo nè civili nè inermi, è un argomento di eccezionale importanza, già rilevante durante l'ultima guerra, ed ora smisuratamente preoccupante.

Con lo sviluppo dell'aeronautica, mezz'ora dopo la dichiarazione di guerra i più importanti centri dell'Italia settentrionale potrebbero essere colpiti con tonnellate di bombe esplosive, incendiarie o tossiche.

In tempo di guerra il Governo non avrebbe tempo di preoccuparsi della protezione immediata delle popolazioni attaccate. Anche queste, poco o nulla potrebbero fare da sole senza una attrezzatura adeguata, il raggiungimento della quale richiede assolutamente una preventiva preparazione conseguita nel periodo di pace.

La coscienza dei gravi pericoli della guerra moderna, che ha sconvolto l'antico concetto di fronte, e la coscienza della imprescindibile necessità di una preparazione tempestiva sopratutto contro gli attacchi aerei devono penetrare lo spirito degli italiani tutti, i quali sapranno certo comprendere come il Governo non abbia la possibilità di sostenere da solo — senza inasprire il carico tributario — l'enorme totale onere relativo alla protezione antiaerea.

Il Governo italiano sta facendo moltissimo, e a moltissimo provvederà ancora. E con lui gli enti ausiliari: Provincie e Comuni.

A parte il vigore già dato alla *difesa aerea* (apparecchi da caccia che guidati dai migliori piloti del mondo avranno il compito di diradare gli stormi nemici, e se possibile annientarli), e alla *difesa contraerea* (affidata alla D.I.C.A.T.), grande impulso il Governo e le Autorità locali stanno dando alla *protezione antiaerea*, mediante lo scavo di gallerie, la costruzione di rifugi, l'adattamento dei mezzi esistenti, ecc.

Ma come già detto, molto devono fare i cittadini, sia da soli, che mercè le due potenti associazioni: *Unione Nazionale Protezione Antiaerea*, e *Croce Rossa Italiana*.

L'Unione Nazionale per la protezione antiaerea (UNPA) è della natura degli enti parastatali; ha la sede centrale a Roma, e consigli provinciali in ogni provincia del Regno. I suoi organi periferici arrivano anche nei comuni, per ora soltanto nei maggiori. I compiti dell'UNPA sono stati già riassunti in precedenti articoli. Potremmo definire quella dell'UNPA una azione fiancheggiatrice di quella statale, per tutti i bisogni di carattere collettivo relativi alla protezione antiaerea.

Tutti gli italiani devono farsi soci dell'Unione. Il dovere non va inteso affatto come coazione, ma invece come un sentimento, un impulso al quale non è possibile sottrarsi. Mediante l'associazione il vincolo tra i cittadini e l'organo creato per la loro protezione, si rafforza e diventa fecondo di risultati; l'istituzione si arricchisce di mezzi proprio necessari per poter esplicare la sua attività e per poter raggiungere gli obbiettivi; i soci godono di benefici che possono essere apprezzati anche in periodo di pace, ma che non avranno prezzo sotto la minaccia del pericolo. L'associazione alla UNPA va considerata come una forma di associazione; e la esiguità del canone (lire 6 annue) ne permette la maggior diffusione.

Ai cittadini abbienti compete di sovvenzionare nella più larga misura possibile la Croce Rossa Italiana, che in caso di attacco aereo avrà un vasto campo d'azione, quale facilmente può essere immaginato. Di adeguate sovvenzioni dovrebbe essere beneficata anche l'UNPA.

Ma molto devono fare i cittadini anche di loro iniziativa. Su questo punto torneremo in un prossimo articolo. Ora ribadiamo il concetto informatore dell'articolo presente: tutti i cittadini, di qualsiasi età e sesso, devono essere interessati a una tempestiva preparazione di protezione antiaerea; e questa parola: tempestiva, può significare anche già «ritardo» per chi non ha ancora posto mente alla possibilità di una guerra, alle tremende conseguenze, e al come evitarle o limitarle.

L'esperimento al Foro

Come abbiamo annunciato domani sabato, 16 corrente mese, si svolgerà al Foro nello spazio prospiciente il Municipio una manifestazione di propaganda sulla protezione antiaerea con esercitazioni anti-incendi e anti-gas, che verranno eseguite dal corpo dei vigili al fuoco con la cooperazione della Croce Rossa Italiana, delle squadre ausiliarie dell'Unpa e dei vigili urbani.

Alle 20 precise avrà inizio la conferenza che verrà tenuta dal Maggiore cav. Ernesto Agrestini, espressamente comandato a Pola dal Comando del Corpo d'Armata in Trieste. La conferenza verrà interrotta alle 20.15 per il primo intervento dei pompieri, i quali, coadiuvati da avanguardisti, dovranno spegnere supposti incendi scoppiati al Municipio e alla Palazzina comunale, provocati dalla caduta di bombe incendiarie. Subito dopo interverrà la Croce Rossa per il trasporto dei feriti e gasati, per la supposta caduta di bombe a gas.

Alle 20.30 vi sarà un secondo intervento dei pompieri per lo scoppio di un grave incendio nell'edificio comunale Cocetch, causato dalla caduta di bombe incendiarie. I vigili al fuoco daranno dall'esterno la scalata al fabbricato, provvedendo alle opere di spegnimento e di salvataggio delle persone in pericolo. Durante le esercitazioni saranno accese candele fumogene e l'accensione sarà preceduta dallo scoppio di bombette, le quali però non costituiscono alcun pericolo nè alle cose nè alle persone.

Alle 20.50 verrà dato il segnale di cessato pericolo a mezzo della campana della Torre civica, con la quale all'inizio dell'esperimento si darà anche il segnale d'allarme.

Per rendere possibili le esercitazioni saranno tenute sgombre la Piazza Comizio, la via al Mare, la via Nettuno e la parte centrale del Foro, dove dovranno sostare gli automezzi dei vigili al fuoco.

Alle 21 verrà proiettata una pellicola illustrativa della protezione antiaerea, commentata dalla esperta parola del Maggiore cav. Agrestini.

Gruppo rionale „Arrigo Apollonio"

In occasione del preannunciato esperimento di difesa antiaerea che avrà luogo sabato prossimo 16 corrente in Piazza Foro, sono invitati i sottoelencati camerati di trovarsi alle ore 19.30 davanti Scoglio Olivi per partecipare agli ordini di un consultore di questo Gruppo.

Belci Giuseppe, Laitti Guglielmo, Gariboldi Giosuè, Verbano Giovanni, Destallas Giorgio, Grassi Francesco, Uccetta Enrico, Volchieri Carlo, Senaca Alfonso, Waigna Giovanni, De Paoli Agostino, De Paoli Nicolò, Odemiri Francesco, Monai Modesto, Rocco Antonio, Venutti Giuseppe.

Gruppo Rionale „Vincenzo Ferrari"

I seguenti camerati, componenti la squadra tecnica di questo Rione, sono comandati di trovarsi in Piazza Foro, sabato 16 corrente alle ore 19.30 per assistere all'esperimento di difesa antiaerea:

Camuffo Ettore, Grassi Romano, Radiani Giacomo, Cedri Rodolfo, Cedri Luigi, Antonio Ispiro, Cappola Pasquale, Di Barbora Francesco, De Franceschi Francesco, Spinicek Giovanni, Dona Luigi, Suzzi Rodolfo, Gherardi Giovanni, Franco Stefano, Costantini Ferdinando, Tallisch Antonio, Bonzarol Giovanni, Fanio Leone, Bonaccia Giuseppe.

La squadra sarà al comando del e.s. Camuffo Ettore e del v.e.s. Grassi Romano.

Si avvertono tutti i camerati che prima di questo Gruppo sono in vendita i biglietti della gita per Pirano e Portorose, organizzata dal Gruppo Rionale Arrigo Apollonio.

Sabato 16 corrente dalle ore 21 la sed. trattenimento in sede per i fascisti e le loro famiglie.

Il Comando della 60. Legione nella nuova sede

Da qualche giorno il Comando della 60.a Legione «Istria» M. V. S. N. non ha più la sua sede in quella caratteristica palazzina di via V Novembre, conosciuta ormai come casa della Milizia, in quanto, pochi mesi dopo la costituzione dell'Arma volontaria, essa veniva adibita a sede di comando di quella forte e bella falange di isqtriani che si inquadra sotto il Labaro della 60.a Legione.

Da molti anni era sentito il bisogno di dare alla Milizia una sede più ampia e più comoda, poichè, malgrado il costante sviluppo dell'istituzione, la sede era rimasta sempre ai primordi, rivelando le molte deficenze che la rendevano inadatta ad ospitare un comando avente una giurisdizione tanto ampia ed un complesso innumerevole di compiti. Ora finalmente la sede adatta è stata trovata e nella comoda palazzina di Piazza Serlio, un tempo sede degli uffici sanitari e di servizi vari del Comune, il Comando Legione ha potuto trovare una decorosa sistemazione, che potrà dare un più ampio respiro ai molteplici uffici di cui è costituito il comando stesso.

In un'area più che doppia della vecchia sede, nella nuova, che ha pure il doppio di vani, sono stati così opportunamente disposti uffici e servizi. Comandante, Aiutante Maggiore, maggiorità, amministrazione, premilitari, ufficio politico, hanno ora decorosi e chiari ambienti in una località centralissima. Sono pure ottimamente sistemati i servizi sanitari e di pronto soccorso. Lo spiazzo prospiciente la palazzina e nella eventualità, anche il vasto cortile del Corpo Pompieri, renderanno più agevole le adunate dei reparti in caso di chiamata. Tutta la palazzina è stata rimessa completamente a nuovo e si presenta con elegante sobrietà di linee all'esterno, mentre l'ottima disposizione dell'interno la rende particolarmente adatta per ospitare la Legione «Istria» fedele e gagliarda sentinella ai confini della Patria.

***

Il Comando del 60.o Battaglione CC. NN., rimane ancora nella sua sede da poco tempo adattata al piano terra del Palazzo della Provincia, via Colombo.

Una conferenza di carattere religioso-culturale

Domenica prossima, alle ore 19, nella sala della Federazione fascista istriana dei Commercianti, il dott. Marcello Labor terrà una conferenza sull'argomento: «L'intellettuale e il problema religioso».

L'interessante conferenza richiamerà senza dubbio un numeroso uditorio.

Un concerto del violinista Ruminelli

Tra pochi giorni avrà luogo il concerto di chiusura della stagione 1935-1936 degli «Amici della Musica». L'ultima delle manifestazioni musicali dell'attivo sodalizio è dedicata al violino, il genere preferito da tutti i pubblici, e particolarmente da quello polese.

Il concerto sarà destinato ad un grande successo; sia per il nome dell'artista chiamato ad eseguire: il violinista Mario Ruminelli di fama europea; sia per il programma eccezionalmente ricco e vario, e comportante tra l'altro la quinta sonata («La Primavera») di Beethoven e il famoso concerto in re di Paganini.

Prepariamo i giovani alla Leva fascista

Ecco un comandamento che investe in questo momento i dirigenti dell'Opera Balilla.

Gli avanguardisti di leva devono essere spiritualmente preparati al rito solenne che li attende, e vogliamo dire preparati a comprenderlo nel suo significato politico e sociale.

La cerimonia è un valore simbolico, ma il fatto della leva fascista in sè è un'importanza grandissima, perchè si riflette sulla mentalità del giovane. Non si tratta, infatti, di un semplice trapasso di ruolo e di un cambiamento di divisa, ma bensì di una investitura, di una consacrazione che segna e deve segnare una maturità ormai raggiunta con la lunga permanenza nelle file dell'Opera Balilla e col sopravvenire del 18° anno di età.

Giunto a questo limite, idealmente, il ragazzo diventa uomo e per di più fascista.

E' perciò necessario che egli sappia cosa vuol dire uomo e cosa vuol dire fascista, se deve subentrare in lui il senso della nuova responsabilità.

Prima di tutto deve conoscere il Fascismo nelle sue origini e nella sua storia, nella sua essenza morale, nel suo costrutto politico. Il quadro dell'Era storica che noi attraversiamo deve risultare chiaro davanti ai suoi occhi, perchè egli abbia la sicura coscienza di esserne partecipe.

Quando il Fascismo è sorto e ha combattuto le sue battaglie, questi giovani erano ancor bambini e non possono avere, di conseguenza, che una conoscenza indiretta, o per i più, anche molto vaga, del grande rivolgimento che ha trasformato l'Italia. Non si deve dimenticare che manca loro il termine di confronto fra l'Italia del passato e l'Italia del presente e quindi l'idea concreta del cammino percorso.

Dobbiamo darla noi, questa idea, usando parole semplici e chiare ed esponendo i fatti di un periodo storico che, se è breve nel tempo, è però gigantesco negli effetti.

Il quadro della vita italiana dell'ante guerra, e dell'immediato dopo guerra, venga presentato con tratti sicuri e con vivezza di colori, tenendo presente però che il concetto di Patria deve sempre essere sovrano e rimanere al di sopra delle contingenze politiche.

La vita dei popoli si svolge nei secoli e, dai tempi più lontani, l'Italia è sempre stata grande, e ha sempre irradiato nel mondo la sua civiltà.

Le lotte dei partiti politici, le trame delle sette segrete, le diatribe parlamentari, l'instabilità dei Governi, il rilassamento religioso, la lotta di classe, gli scioperi, la gazzarra giornalistica, l'assalto ai poteri dello Stato, sono elementi di valutazione che possono essere portati a confronto con la vita sociale italiana del presente che si svolge armonica e composta sotto l'energico impulso del Regime.

I frutti di questa degenerazione politica e sociale, portata dal regime demo-liberale, potenziano individuarli, nella mancanza di una coscienza coloniale che ci fece perdere la Tunisia e subire le sconfitte di Adua e di Dogali, ora luminosamente rivendicate dall'eroismo dei nostri combattenti, nella grave considerazione dell'Italia nel giuoco diplomatico delle grandi potenze di Europa, nel triste fenomeno dell'emigrazione, nella mancanza di una vera coscienza nazionale.

Il giovane che si appresta a diventare fascista, deve sentire la gloria di essere cittadino di una terra che ha dato all'umanità una immensa falange di poeti, di letterati, di filosofi, di scienziati, di navigatori, di artisti, di guerrieri, di martiri, e che ha per capitale Roma eterna, dominatrice del mondo e centro della Cristianità.

Ora deve sentire con esultanza la gioia di diventare parte integrante di quella società organizzata che, sotto la guida di un uomo di genio, è saputo conquistare i poteri dello Stato, elevare la Patria a un grado di potenza che il mondo ammira, creare nell'Africa Orientale uno sterminato impero.

Riuscita serata musicale al Dopolavoro Siana

Il Dopolavoro Siana, oltre alla sana attività sportiva dedica molta parte della propria bella operosità alla educazione spirituale e ad una sana ricreazione culturale della numerosa famiglia sociale.

Sebbene disponga di mezzi limitati, è riuscito, già da alcuni mesi a svolgere regolarmente tutte le settimane una lezione in cui vengono esposte nozioni elementari e accessibili.

La manifestazione di questa settimana, di carattere prevalentemente musicale, venne tenuta l'altra sera con l'intervento di una folla di dopolavoristi che si pigiava nella sala veramente troppo ristretta e certo non corrispondente alle esigenze del popoloso rione. La anziana sezione orchestrale, diretta dal maestro Angelo Settomini, si produsse con la solita maestria e si fece ammirare per armonia, fusione ed omogeneità. Accanto ad essa si esibì la sezione corale, istituita di recente con elementi giovanissimi ma già egregiamente affiatati. Ambedue le sezioni furono ripetutamente applaudite e spesso bissate. Furono eseguiti: A. Blanc: «Giovinezza», coro e orchestra; A. Sarocchi: Inno del Dopolavoro, coro e orchestra; F. Lehar: Gran fantasia dell'operetta «La vedova allegra», orchestra; O. Geiger: «Solo una notte», canzone valzer (orchestra); F. Lehar: Gran fantasia dell'operetta «Paganini», (orchestra); A. Settomini: Inno: Marcia della 60.a Legione Istriana (Coro e orchestra).

Durante un intervallo parlò il camerata Michele Gaspari intrattenendo i dopolavoristi sul tema «La moda attraverso i secoli», riscuotendo vivi applausi.

Speciali concessioni prefettizie per vendita di paste alimentari di farina grano duro

Il Ministero delle Corporazioni, reso edotto che vi possano essere ancora delle giacenze di paste alimentari prodotte con farina di grano duro non potute essere smaltite entro il termine previsto, ha dato istruzioni ai Prefetti nel senso che essi è disposto a consentire che industriali e grossisti – che ne facciano apposita domanda alla Prefettura – siano ammessi a smaltire le scorte di cui siano in possesso a condizione che l'ammontare di queste sia precisamente accertato e sia dimostrato trattarsi di prodotti fabbricati anteriormente alla data di pubblicazione del decreto 24 febbraio.

In proposito la Confederazione dei commercianti osserva che lo smaltimento delle scorte delle paste alimentari deve avvenire evidentemente attraverse la vendita al pubblico da parte dei dettaglianti. Quindi l'autorizzazione alla vendita concessa ai grossisti implica anche la autorizzazione per i dettaglianti.

Poichè vi è motivo per ritenere che scorte, talvolta notevoli, di pasta si trovino anche presso i dettaglianti, resta evidente che anche essi devono farne denuncia.

Perciò l'Unione dei commercianti dell'Istria invita le ditte che abbiano ancora in deposito quelle qualità di paste, a indirizzare la necessaria domanda alla R. Prefettura.

La domanda dovrà essere presentata in carta da bollo da lire 4 e potrà essere trasmessa tramite Unione per le Ditte in regola con la tessera Confederale dell'Anno XIV.

L'imposta sui celibi e gli obblighi dei datori di lavoro

Con riferimento alle disposizioni contenute nel R. D. L. del 6 febbraio 1936-XIV n. 265, relativamente alle modificazioni portate all'assetto e alla misura dell'imposta sui celibi, richiamiamo la particolare attenzione sulle norme che i datori di lavoro sono tenuti ad osservare per quanto concerne la parte che, in base all'art. 10 del R. D. L. 13 febbraio 1927 n. 124, gli stessi devono versare direttamente in tesoreria, per conto degli operai celibi da essi dipendenti.

L'art. 10 del succitato R. D. dice testualmente: «L'imposta dovuta dagli operai celibi dipendenti da enti diversi dello Stato, dalle provincie e dai Comuni, da società commerciali e da privati, è accertata e riscossa a nome dei datori di lavoro.

Entro il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno, i datori di lavoro sono obbligati a versare in tesoreria la metà dell'imposta dovuta per l'anno stesso dagli operai celibi, che, anche occasionalmente, si trovino alle loro dipendenze al 1. gennaio e al 1. luglio.

Il versamento è eseguito in base ad elenco nominativo redatto in duplice esemplare, uno dei quali, vistato dall'ufficio che riceve il versamento stesso, deve essere presentato nel termine di dieci giorni all'ufficio delle imposte territorialmente competente, per il controllo e gli eventuali accertamenti suppletivi.

I datori di lavoro sono obbligati ad esercitare la rivalsa: ove consti che detto obbligo non sia adempiuto, l'imposta potrà essere nuovamente riscossa a nome del celibe».

Raccomandiamo, pertanto, agli interessati di tener presente che il versamento del maggiore importo per il semestre in corso dovrà essere eseguito nel prossimo mese di luglio, insieme con la quota relativa al secondo semestre del corrente anno, aumentata anche essa in relazione al provvedimento in esame. Si intende che i datori di lavoro obbligati alla ritenuta della differenza per il primo semestre sono quelli obbligati a fare la ritenuta per il secondo semestre, quelli cioè che hanno effettivamente alle loro dipendenze gli operai al 1 luglio 1936.

Il trattamento ai marittimi richiamati alle armi e volontari

Nei giorni scorsi tra la Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e la Federazione nazionale fascista della gente del mare, visto l'accordo 28 ottobre 1935 XIV relativo al trattamento del personale marittimo chiamato, richiamato ed arruolatosi volontariamente alle armi ed in servizio nella M. V. S. N. ed integrazione e chiarimento dell'accordo stesso, si è convenuto quanto segue:

1) Ferma restando la indennità pari ad un mese dell'ultima retribuzione (paga, panatica ed eventuali indennità fisse), nel caso di servizio ininterrotto superiore a tre mesi per il personale di stato maggiore che sia richiamato alle armi o si arruoli volontario prima del compimento di 90 giorni di servizio ininterrotto alle dipendenze dello stesso armatore, l'indennità sarà pari:

a) a 10 giorni dell'ultima retribuzione (paga, panatica ed eventuali indennità fisse) se il servizio compiuto superi il mese;

b) a 20 giorni dell'ultima retribuzione se il servizio compiuto superi i due mesi.

2) Ferma restando la indennità pari a 15 giorni di paga senza panatica nel caso di servizio ininterrotto superiore a due mesi per il personale di bassa forza richiamato alle armi od arruolatosi volontario prima del compimento di due mesi di ininterrotto servizio alle dipendenze dello stesso armatore, la indennità sarà pari:

a) a 5 giorni di paga senza panatica se il servizio compiuto superi i 30 giorni;

b) a 10 giorni di paga senza panatica se il servizio compiuto superi i 40 giorni.

3) Il presente accordo avrà la stessa decorrenza e la stessa durata dell'accordo 28 ottobre 1935-XIV, del quale fa parte integrante.

Variazioni ai prezzi massimi delle verdure

Le seguenti variazioni sono da apportarsi al listino dei prezzi stabiliti dalla Commissione per il periodo 11-17 maggio c.a.:

Patate nuove, lire 0.90 anzichè lire 1.20; Fava, lire 1, anzichè lire 1.20.

Imbarco d'un marittimo — Oggi alle ore 11, presso la locale R. Capitaneria si procederà alla chiamata di un giovane di coperta, per l'imbarco su un piroscafo.

Turno delle Farmacie

Servizio notturno fino al 16 corr. Rismondo (Foro).

Oggi si chiudono le iscrizioni agli esami di maturità classica al Regio Liceo-Ginnasio

Oggi 15, si chiudono le iscrizioni agli esami di maturità classica. I candidati provenienti da scuola privata o paterna debbono presentare domanda in carta legale da lire 4 al Preside corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (debitamente legalizzato ove occorra).

b) attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti che il Preside riconosca equivalenti).

c) titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'esame o altri titoli eventuali.

d) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.

e) documenti comprovanti il pagamento della tassa d'esame lire 400 (quattrocento) o il diritto all'esonero.

f) versamento della tassa di educazione fisica lire 30.80 o documento comprovante l'esonero.

g) programma svolto.

Devono inoltre versare alla Segreteria della scuola lire 6 per lo acquisto della marca da bollo da applicare sul diploma, se l'esame non sarà superato l'importo predetto verrà restituito.

I candidati frequentanti regolarmente la scuola regia presenteranno al Preside la sola domanda in carta legale con la documentazione dello avvenuto pagamento della tassa o con la domanda di esonero per merito. Nessuna domanda di esonero debbono presentare se usufruiscono del beneficio di cui il R.D. 135 del 7 gennaio 1926 o la legge 1183 del 2 luglio 1929.

La domanda dei candidati minorenni deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci.

R. Istituto Tecnico

Esami di ammissione alla prima classe inferiore. - Coloro che intendono sostenere l'esame di ammissione alla prima classe inferiore di questo Istituto devono presentare domanda al Preside dell'Istituto, in carta legale da lire 4, a firma del genitore o di chi ne fa le veci, entro il 5 giugno; alla domanda devono essere allegati i documenti di rito, debitamente legalizzati, ove occorra, nonchè un deposito di lire 6 presso la Segreteria dell'Istituto per il bollo del diploma. Questo importo verrà restituito a chi non avrà superato l'esame. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla presidenza dell'Istituto.

Esami di ammissione alla prima classe superiore. - Coloro che intendono sostenere l'esame di ammissione alla prima classe superiore di questo Istituto devono presentare, entro il 5 giugno, domanda al Preside della scuola, in carta legale, lire 4, a firma del genitore o di chi ne fa le veci: l'candidati esterni sono tenuti a corredarla dei documenti di rito debitamente legalizzati ove occorra, nonchè un deposito di lire 6 presso la Segreteria dell'Istituto per il bollo del diploma. Questo importo verrà restituito a chi non avrà superato l'esame. Per maggiori informazioni rivolgersi alla presidenza dell'Istituto.

Esami di idoneità alle varie classi inferiori e superiori. - Coloro che intendono sostenere esami di idoneità alle varie classi inferiori o superiori di questo Istituto devono presentare al Preside dell'Istituto entro il 5 giugno, domanda in carta legale da lire 4, a firma del genitore o di chi ne fa le veci, corredata dai documenti di rito debitamente legalizzati, ove occorra. Per maggiori informazioni rivolgersi alla presidenza dell'Istituto.

Esami di ammissione alla R. Scuola professionale Femminile

Alla 1ª classe della R. Scuola Professionale femminile possono essere ammesse:

a) senza esami, coloro che posseggono la licenza di una R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale di qualsiasi tipo;

b) coloro che abbiano conseguito il titolo di iscrizione alla 4ª classe di una qualunque altra scuola media di primo grado, purchè superino un esame d'integrazione sulle seguenti materie: matematica, scienze e disegno;

c) coloro che non possedendo il titolo di studio, superino tutti gli esami stabiliti per il conseguimento della licenza di scuole di Avviamento.

La tassa di esame è di Lire 50.

Le candidate dovranno presentare domanda, in carta legale, al Direttore della R. Scuola Tecnica Industriale di Pola, controfirmata dal padre, o da chi ne fa le veci, se il candidato è minorenne, corredata dai seguenti documenti legalizzati, ove occorra:

1) Certificato di nascita;
2) Certificato di vaccinazione;
3) Titolo di studio eventualmente richiesto;
4) Attestato di identità personale costituito da tessera delle organizzazioni giovanili del Regime o da altri documenti, che il Capo d'Istituto riconosca equivalenti;
5 Documenti comprovanti il pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.

Alla 2ª ed alla 3ª classe, possono essere ammesse coloro che superano un esame di idoneità.

Gli esami di ammissione avranno luogo dopo quelli della sessione autunnale.

Le alunne licenziate dalla R. Scuola Professionale femminile, possono proseguire gli studi presso una R. Scuola di Magistero Professionale per la donna, per conseguire il Diploma di abilitazione dell'insegnamento dell'Economia domestica, contabilità e Merceologia, o quello di maestra di laboratorio.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria Industriale, via Besenghi N. 3, tutti i giorni feriali dalle alle 12.

Esami di ammissione e di idoneità al R. Istituto Magistrale

I candidati all'esame di ammissione alla La classe del corso inferiore, alla La classe del corso superiore, alla idoneità, alle varie classi, debbono presentare la domanda su carta legale al Preside, entro il 31 maggio. L'elenco dei documenti o delle tasse sono visibili all'albo dell'Istituto.

Borsa di Milano

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano del giorno 14 maggio, 1936-XIV:

Titoli di Stato Garantiti: Bond. It. 3.50%: 100-77.72; Prest. Conv. 3.50%: 100-76.50; 3. Prest. Conv. 3.50%: 100-95.60; Buoni Tesoro 1943 4%: 100-88.95. Buoni Tesoro 1941 5%: 100-98.60; Buoni Tesoro 1940 5%: 100-98.60; IRI Serie STET 4%: 500-515; Op. Pubbl. 5%: 500-483; Op. Pubbl. IRI 4.50%: 500-461; Op. Pubbl. Elter 4.50%: 500-466.

Cartelle Fondiarie — Cassa Risp. Milano 4% conv.: 500-452; Monte Paschi 4% conv.: 500-450; Cred. Fond. 4% conv.: 500-417.50.

Obbligazioni — Pred. Uti. 6%: 500-490; P.U Serie Tel. 6: 500-489; Cred. Nav. 6.50%: 500-495; Edison Em. 1931 6%: 500-501; Emiliana 6%: 500-490; Meridi Elettr. 6%: 500-484.50; Soc. Esercz. Telef. 6%: 500-482.50.

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: BUONA.

PRIMARIO
Dott. N. Caluzzi
specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 I p.
Tel. 2-27
Riceve dalle
ore 11-12.30 e dalle 17.30-20
Autorizz. Prefettizia - Pola 8750 - dd. 31-5-1935

Il Dott. Grado
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della
Pelle - Veneree - Sifilitiche
ELETTROTERAPIA
Iniezioni endovenose 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-a-vis Arsenale
Aut. Pref. Pola N. 9583 San. 21-13-6-35-XIII.

Il cioccolatino
„ARRIBA"
sia vermifugo, sia purgativo ha il grande privilegio di raccomandarsi da sè, perchè già da molti anni in commercio. Provato una volta non lo si abbandona più ed ogni famiglia previdente ne tiene sempre in casa una scorta.
Trovasi in tutte le farmacie.
Aut. Pref. Trieste. dd. 14-12-35-XIV N. 3219-29765

Marlene Dietrich
Gary Cooper

....SEMBRATE RINGIOVANITA!
Da quando prendete la TISANA CISBEY non avete più il viso pallido, gli occhi cerchiati e senza alcuna vivacità.
Veramente sorprendente è stato il risultato della nostra Tisana, composta di erbe lassative e depurative, così ben scelte che legate e intestino ne sono come ringiovaniti.
La sua azione libera l'organismo da tutti i tossici che in esso si producono.
CONTRO LA STITICHEZZA!
L. 5.10 scatola di 12 dosi.
PRODOTTO ITALIANO
Aut. Pref. Milano N. 6111 - 24 Febbraio 1928.

La lotta contro la sifilide
La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «Sifilide e la sua cura per via orale»: pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, Via Napo Torriani 3, Milano.
Aut. Pref. Milano N. 61983 - 1935.

Dalla Provincia

Da Pisino

Dall'Africa Orientale

PISINO, 14

Alla segretaria del Fascio femminile è pervenuta dal legionario Strau Giuseppe la seguente lettera di ringraziamento per il dono pasquale inviato dal Fascio Femminile a tutti i legionari ed operai in A.O.

«Ringrazio di cuore codesto Fascio femminile per il gentile regalo che si è degnato inviarmi. Quest'atto mi riempie di orgoglio mentre stiamo concludendo la grande impresa in A.O. che renderà la nostra Patria la più potente del mondo».

Da Gimino

Nel Fascio

GIMINO, 12

Di questi giorni il Segretario del fascio, farmacista dott. Utel Andrea è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Al neo-cavaliere, fervente patriota, ex internato politico, che da otto anni, con immutato fervore è a capo del locale Fascio, giungano coi nostri più fervidi rallegramenti anche quelli di tutta la popolazione giminese che gioisce per l'onorificenza concessagli.

Da Cherso

Messa di ringraziamento

CHERSO, 13

Domenica mattina, su disposizioni impartite dal Segretario del Fascio, tutti i fascisti e il popolo incolonnati si portarono al Duomo per assistere ad una messa di ringraziamento per la vittoria in Africa Orientale. L'Arciprete con appropriate parole esaltava il fatto vittorioso per il quale con la civiltà di Roma fascista si apre la via al trionfo della fede di Roma cristiana. Al Vangelo le prime note della Marcia Reale, portavano un significato altamente patriottico al rito. Dopo la cerimonia, fascisti e popolo improvvisarono una grande dimostrazione per le vie della città imbandierata, dimostrazione che si scioglieva in Riva Marco Carvin al canto festoso degli inni fascisti e col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Pro Opera Balilla

Le famiglie Petrani-Sigovesi elargirono a questo Comitato Comunale dell'Opera Balilla lire 50 per onorare la memoria della cara mamma. Si ringraziano sentitamente le generose offerenti.

Da Gallesano

L'elettrizzante manifestazione per la creazione dell'Impero

GALLESANO, 14

Sabato sera questo patriottico paese, ha rinnovato con nuovo entusiasmo, la dimostrazione del suo grande giubilo e del suo infinito attaccamento alla Patria Fascista ed al suo grande Capo. Come nelle precedenti adunate anche sabato sera, la radio ha portato a questo popolo di rurali la incisiva parola del Duce. Prima che le decisioni del Gran Consiglio venissero annunciate, il Segretario politico, commentò in forma piana e convincente il discorso del Duce del 5 maggio. La piazza era gremitissima fino all'inverosimile, e man mano che si avvicinava il momento delle attese dichiarazioni, la folla si addensava sempre più, sbucando da ogni contrada.

Appena la radio annuncia che il Duce stava per parlare si fece un religioso silenzio e la parola del Capo, venne accolta da irrefrenabili applausi. La manifestazione di gioia durò a lungo e il complesso corale dell'O.D. si esibì applauditissimo in tutti i canti patriottici. L'animazione s'è protratta fino a notte inoltrata, inneggiando alle grandi mete raggiunte dalla Rivoluzione fascista ed agli altri destini della Nazione.

Domenica alle 19.30 è stato celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per le smaglianti vittorie in A.O. Tutto il paese era illuminato e drappeggiato a festa, e i bagliori della fiaccolata dall'alto dei Campanile arrossavano il cielo mentre le campane suonavano a storno. Prima che avesse inizio il «Te Deum», il rev. don Rocchi, tenne una breve ma smagliante orazione, per la grandiosa Vittoria del nostro Esercito in Africa Orientale; vittoria che va annoverata fra le più grandi che la storia coloniale ricordi.

Dopo il discorso è stato cantato il «Te Deum» con canto corale ed organo dal complesso dell'O.D. La funzione ha avuto termine con la benedizione del Santissimo.

Fuori dalla chiesa, si è poi formato il corteo, con in testa i piccoli della «pupilla» del Regime ed il loro dirigente, ed al canto degli inni della Patria e guerreschi ha percorso le vie del paese.

Lo Sport

La grande manifestazione di pattinaggio si svolgerà domenica

Per dare modo a tutta la cittadinanza di assistere al grande esperimento di difesa antiaerea che si svolgerà sabato sera, la grande manifestazione di pattinaggio che doveva aver luogo pure sabato sera viene rimandata alla successiva domenica alle ore 20.30.

Questo spostamento di un giorno darà modo al Comitato organizzatore di preparare con maggior accuratezza il vasto programma e l'addobbo del pattinaggio che per l'occasione sarà fantasticamente illuminato.

Intanto giungono al Comitato i premi che sono già molti, in seguito daremo l'elenco dei generosi donatori.

Grande è l'attesa fra la massa degli sportivi per queste gare che sono entusiasmanti e di esito incerto; basti dire che negli allenamenti i nostri atleti sono arrivati a raggiungere la magnifica media di 21 km. orari, per farsi un'idea come verrà tirata la maratona che, oltre ad essere la più dura gara in programma, sarà la gara che dovrà dare il campione provinciale che rappresenterà la nostra città al Campionato Italiano su strada in Roma. Per questa gara il Comitato ha messo in palio una ricchissima coppa che verrà assegnata alla società del corridore primo arrivato oltre ad altri premi individuali che verranno assegnati ai corridori primi classificati. In aggiunta al pattinaggio artistico si esibirà una coppia di pattinatrici lillipuziane; sarà interessante vedere due frugoli di bimbo eseguire degli esercizi figurati difficili, che richiedono preparazione e sicurezza sui pattini, cosa non comune in bambino.

Il Comitato organizzatore della manifestazione è composto: Presidente: rag. Vincenzo Fusco; vice-presidente: Gino Trolis; Segretario: Gino Candutti; Cassiere: Mario Carpenetti; Revisori: Valacchi, Trolis E. Cerdonio; per le gare in programma è stata formata la seguente giuria: Presidente: cap. Fusco; segretario: Candutti; Direttore di campo: E. Trolis; ufficiali di gara: Bonivento Mario, Terconi Ernesto, Tognon Bruno; cronometrista ufficiale: Lucilio Privileggi.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

CALENDARIO

A. 1936 - XIV
MAGGIO
15
Venerdì
S. Sofia

Leva il sole alle ore 4.36

Tramonta alle ore 19.26

1768 — Genova cede alla Francia i suoi diritti sulla Corsica.

FIERE e PATRONI

Oggi: Nessuno.

Domani: Pisino, Idria, Villa del Nevoso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 14 maggio 1936-XIV:

Barometro a 0. e mare, ore 14: 760.81; ore 19: 761.01; Termometro centigrado ore 14: 23.5; ore 19: 22; Umidità relativa ore 14: 70; ore 19: 74; Nubi quantità ore 14: 4-10 ore 19: 5-10; Nubi forma ore 14: Al St.; ore 19: id.; Vento direzione ore 14: E; ore 19: NNW; Vento velocità ore 14: 28; ore 19: 20; Temperatura massima 23.6; minima 21.8.

Donate oro alla Patria
Vendete oro alla Patria
Prestate oro alla Patria

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio
Cent. 20 la parola - Min. L. 2. B

DOMESTICA che sappia cucinare troverebbe immediato impiego presso famiglia stabile. Indirizzo «Corriere Istriano». 2000B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Via Tartini 12, II p. 2982B

Offerte
Camere mobiliate - Pensioni private
Cent. 20 la parola - Min. L. 3 G

CAMERA ammobiliata uno o due letti comodo cucina. Sergia 57, II p. 2967G

Offerte di botteghe - Appartamenti - Magazzini
Cent. 30 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI quartiere signorile, rimesso a nuovo. Rivolgersi Via Defranceschi 35, Martinolli. 2971L

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata entrata libera per L. 70. Via Lacca 16, I p. sinistra. 2973G

AFFITTANSI salotto, stanza ammobiliato. Via Vergerio 2. 2974G

MOBILIATA affittasi. Via Littorio 7, III destra. 2981G

AFFITTANSI 2 stanze, cucina. Via Flaccio 5. 2976L

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina, veranda. Via Defranceschi 50. 2977L

AFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, accessori. Rivolgersi Adua 21, I p. 2978L

AFFITTANSI prontamente diversi quartieri rimessi a nuovo. Barbacani 5, studio. 2983L

AFFITTASI quartiere ammobiliato, indipendente tutte comodità. Informazioni Via Giulia 5, III p. 2984L

Commercio e Industria
Cent. 40 la parola - Min. L. 5 P

RIPARAZIONI radio, garanzia un anno, pagamento piccole rate. Magazzini Golletti. 2933P

DA kg. 10 in poi vendo lardo bello a Lire 6. Salumeria Via Arditi 23. 2972P

FLIT, Flytox, barattoli originali, ingrosso, dettaglio, prezzi imbattibili. Magazzini Golletti. 2979P

Acquisti e vendite di case e terreni
Cent. 40 la parola - Min. L. 5 S

VENDONSI casa di 5 vani e campagna 5000 mq. coltivata, con vigna. Indirizzo al «Corriere». 2975S

Gli orari delle aviolinee dal 19 aprile al 3 ottobre 1936

Trieste Pola Lussino Zara Ancona
Giornaliera (Esclusa la domenica)

7.50	p.	Trieste	a.	17.40
8.35	a.	POLA	p.	16.55
8.45	p.	POLA	a.	16.40
9.25	a.	Lussino	p.	16.—
9.35	p.	Lussino	a.	15.50
10.15	a.	Zara	p.	15.10
10.50	p.	Zara	a.	10.10
12.15	a.	Ancona	p.	8.45

Fiume-Venezia
(con coincidenza da e per l'Europa Centrale)
(Giornaliera esclusa la domenica)

7.15	p.	Fiume	a.	18.25
7.20	a.	Abbazia	p.	18.20
7.25	p.	Abbazia	a.	18.15
8.10	a.	POLA	p.	17.30
8.20	p.	POLA	a.	17.20
9.20	a.	Venezia	p.	16.20

Idroscalo S. Andrea
(Coincidenze: a Pola (Brioni) da e per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia con i servizi dell'Europa Centrale).

Linea Trieste Venezia
Giornaliera (Esclusa la domenica)
Trieste p. 8.25; Venezia a. 9.25 (Idroscalo S. Andrea). Venezia p. 16.30; Trieste a. 17.30. (Coincidenza a Venezia con i servizi dell'Europa Centrale).

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure uno speciale servizio di autovetture.

Gli uffici e la direzione dello Scalo di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

ACQUA DI ROMA
antica efficacissima provata specialità per ridonare ai capelli e barbe bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castano e nero morato senza macchiare la pelle o la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, Roma. Isola d'Istria: Farmacia Edoardo Crusciè. In Rovigno e Istria: Drogheria Curti, POLA: Magazzini Gelletti, Via Sergia 39.

Desiderio

Con vivo successo si sono iniziate ieri le visioni di

Corazzata Congress

il film apologetico dell'amor di patria e delle nobili e commoventi tradizioni marinare. Un avvincente romanzo d'amore fra due giovani si intercala agli episodi del dramma principale.

Protagonista:

Sir Guy Standisch

OGGI REPLICHE

IMMINENTE
brio, giocondità di vita, travolgenti passioni in una lirica atmosfera musicale

Musica nell'aria

con l'affascinante
Gloria Swanson
AL
Cinema Garibaldi

Hanno rubato il Codice segreto

L'ufficio di controspionaggio americano è in allarme per la scomparsa misteriosa del codice per la compilazione e decifrazione dei più segreti messaggi cifrati di Stato, sopratutto in tempo di guerra.

Sembra che sia stato rubato da un emissario nemico.

E' stato sguinzagliato sulle piste pericolose del ladro il più abile dei poliziotti:

William Powell
Domani al
POLITEAMA CISCUTTI

Vedrete tutte le fasi della emozionantissima caccia, al

Codice Segreto

è un capolavoro Metro Goldwyn.

IN CHIUSA un
Cartone animato

PREZZI: Galleria L. 1
Platea Lire 2 - Palchi Lire 3

PILLOLE S. FOSCA
IL DEL DOTTORE
Un astuccio di 5 pillole L. 0.50
Una scatola di 50 pillole L. 5.15
FARMACIA PONTI VENEZIA S. FOSCA
Autor. Prefett. N. 1632 - Venezia 8 Febbraio 1936 XIII.

†

Le famiglie RAINER e BALDINI partecipano, a tumulazione avvenuta, la dipartita della loro cara

Maria ved. Rainer

d'anni 82

Commosse, ringraziano quanti presero parte al loro dolore e vollero onorare la diletta Estinta.

La Santa Messa avrà luogo martedì 19 p. v. alle ore 7.30 nella Chiesa della B. V. della Misericordia

Pola, 15 maggio 1936-XIV.

Prim. Grande Impr. BACCOLINI

In ricorrenza del primo anniversario della morte della indimenticabile signora

ALICE GROSSI

verrà letta domani 16 m. c. nella Chiesa dei SS. Cuori alle ore 6.30 la S. Messa di suffragio all'anima della amata defunta.

IL DIFENSORE MISTERIOSO
alla
Sala Umberto
un'avventurosa vicenda che ha tutti i pregi del più avvincente romanzo giallo.
Interpreti:
ANN TODD
Ralph Rischardson

Principia alle ore
4.30 - 6.20 - 8 - 9.40

IN PREPARAZIONE
un romanzo d'amore vibrante di passione:
La donna del mio cuore
con
RENATA MUELLER
GUSTAV FROELICH

Cinema „IDEAL"
Jean Kiepura
vi farà sentire una delle più belle voci del mondo, nel film più allegro... brillante... sentimentale...
Questa notte o mai più

RADIO
qualsiasi marca
Lire 50.-
mensili senza acconto
RIPARAZIONI - CAMBI
Magazzini G. GELLETTI

NUOVI ARRIVI
Il più completo
Assortimento
delle più alte
NOVITA'
in
Confezioni Signora
Grandi Magazzini Confezioni
Ignazio Steiner Succ.
via Sergia 34 POLA via Sergia 34
Casa fondata nel 1878

CONCIMANDO
granoturco - barbabietola - patate
pomodoro - tabacco - leguminose da granella - ortaggi ecc.
PERFOSFATO MINERALE E SOLFATO AMMONICO OPPURE SOLTANTO FOSFATO BIAMMONICO
alla semina e al trapianto
in copertura
NITRATO DI CALCIO IN DUE O PIU' VOLTE ALLE SARCHIATURE E ALLA RINCALZATURA
si ottengono le migliori e maggiori produzioni con la minore spesa

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO
Fondata nel 1894
Capitale 700 Milioni interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'Estero
corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Gratuitamente, a richiesta, il vade mecum del risparmiatore aggiornato e interessante periodico quindicinale

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» Puntata N. 34

L'amante della morte

Grande romanzo italiano
di CARLO COMELLI

Nella stanza non era rimasto il minimo oggetto, che appartenesse al cliente.

— E' furbo l'amico. Perchè, a rigore, non si può uscire di notte, senza chiedere che si apra la porta... Ma lui doveva certamente conoscere il trucco. Ve lo mostrerò.

I due uomini discesero. Nel corridoio, il gerente indicò a tre metri dal suolo un filo elettrico, che era unito alla serratura della porta d'ingresso.

— Il filo è logoro! — spiegò. — Stabilendo il contatto, per mezzo di un oggetto qualsiasi, la porta si apre, come se lo stesso avessi premuto il bottone...

Il brigadiere alzò le spalle e uscì. In istrada, stava quasi per dimenticare Richard, che l'aspettava nel bar. Dovette tornare indietro.

— Ebbene? — domandò l'agente.

— Volato via!... Ma me la pagherà...

— Dove andiamo adesso?

Deffoux fece un gesto vago. Che ne sapeva lui? Tutta Parigi... tutta la Francia... l'inferno...

Poco dopo, però, faceva salire il suo compagno sopra un autobus diretto ai Campi Elisi e lui lo seguiva.

Entrò al Bristol. Chiese dell'impiegato, che era stato di guardia durante la notte.

— La principessa Algarotti è sempre in albergo?

— Sempre. Ha preso l'appartamento per un mese ed ha pagato anticipatamente.

— E' uscita, stamane?

— No! Dev'essere a letto, perchè non ha ancora suonato per la cameriera.

— Ha la sua cameriera o si serve di quella dell'albergo?

— Quella dell'albergo. La principessa Algarotti è arrivata sola.

— E' uscita, ieri sera?

— Verso le undici.

— Ed è rientrata?...

— Un poco dopo mezzanotte...

— Sapete dove sia andata?

— Posso chiederlo al portiere, che ha chiamato un taxi...

Il portiere si avanzò.

— Mi ricordo benissimo! — disse. — Tanto più che questa notte quasi tutti i nostri clienti sono andati allo stesso posto. All'Opera, c'era il «Ballo di Primavera»...

— La principessa Algarotti era sola? Ed è rientrata sola?

— Assolutamente sola. Fui io stesso ad aprirle la porticina, al suo ritorno...

— Era allegra?

Il portiere sembrò sdegnato. Mormorò:

— Ma è in lutto stretto, la principessa!

Quell'osservazione colpì il brigadiere, che si stupì che la vedova del principe Algarotti andasse ad un ballo, un mese dopo la morte di suo marito.

Qualche istante dopo, Deffoux era all'Opera. Ma qui non sapevano dirgli nulla: la sala era stata data in affitto al Comitato, che aveva organizzato il ballo.

Il poliziotto si recò a casa del segretario del Comitato. Il dopo dovette correre tutta Parigi prima di trovare l'impiegato, che aveva in mano i fogli di controllo:

Ma anche quei fogli registravano soltanto i nomi delle persone, che avevano preso un palco. Il nome della principessa Algarotti non vi era. Invece Deffoux vi trovò quello di Saint-Clair.

— Il signor Saint-Clair quando ha fissato il palco? — chiese.

— Aspettate... Mi sembra, all'ultimo momento... Ecco, adesso, ricordo... Ieri, verso le otto, ha telefonato per chiedere un palco... Siccome non vi erano più palchi interi, ha fissato tre posti in un palco affittato a metà.

— Non sapete da chi era accompagnato?

— Vi erano duemila persone! — si scusò l'impiegato. — Tutta Parigi c'era...

Deffoux era di nuovo in alto mare. E dire che, per un momento, l'affare si stava sbrogliando da se stesso. Il brigadiere credeva di averne già in mano tutti i fili!

Ed ecco che tutto era svanito! Mekowsky era scomparso! Deffoux si trovava ridotto di nuovo alle supposizioni!

Sempre accompagnato dall'agente Richard, egli misurava a passi furiosi i Grandi Boulevards. Dimenticava l'ora della colazione ed il suo compagno, che aveva fame, lo guardava di sfuggita con una certa angoscia.

— Aspettatemi!... — gli disse ad un tratto, precipitandosi in un caffè

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo
J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie